



ANIMA Holding S.p.A.

Resoconto intermedio di gestione
consolidato al 31 Marzo 2024



ANIMA HOLDING S.P.A.

MILANO – CORSO GARIBALDI, 99 -ITALIA

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 05942660969

REA MILANO N. 1861215

CAPITALE SOCIALE EURO 7.291.809,72 I.V.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Maria Patrizia Grieco (indipendente)

VICE PRESIDENTE

Fabio Corsico

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Alessandro Melzi d'Eril

CONSIGLIERI

Paolo Braghieri (indipendente)

Karen Sylvie Nahum (indipendente)

Costanza Torricelli (indipendente)

Marco Tugnolo

Francesco Valsecchi (indipendente)

Gianfranco Venuti

Maria Cristina Vismara (indipendente)

Giovanna Zanotti (indipendente)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Enrico Maria Bosi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Mariella Tagliabue

SINDACI

Gabriele Camillo Erba

Claudia Rossi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Indice

Relazione intermedia sulla gestione consolidata	
Quadro generale di riferimento	2
Fatti di rilievo avvenuti nel I trimestre 2024 per il Gruppo Anima	5
Operazioni con Parti Correlate	7
Principali rischi e incertezze	7
Altre informazioni	11
L'attività del Gruppo e risultati al 31 marzo 2024	14
Evoluzione prevedibile della gestione	18
Prospetti Contabili Consolidati	20
Nota integrativa Consolidata	
Parte A - Politiche contabili	25
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	36
Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato	47
Parte D - Altre informazioni sul Bilancio Abbreviato.....	51

Relazione intermedia sulla gestione consolidata



Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2024 (“Resoconto Intermedio”) del Gruppo Anima (il “Gruppo”) presenta un risultato netto positivo pari a circa Euro 52,9 milioni.

Il Gruppo è attivo nella istituzione, sviluppo, promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio “Anima” e “Gestielle”, nell'erogazione di servizi di gestione individuale sia per la clientela c.d. “retail” che istituzionale, nella gestione di prodotti alternativi “illiquidi”, in particolare dei fondi cosiddetti di “*private capital*”, rivolti alla clientela principalmente istituzionale e di fondi immobiliari.

Al 31 marzo 2024 il patrimonio gestito dal Gruppo Anima è pari a circa Euro 193,5 miliardi.

Il Gruppo ha come società capogruppo Anima Holding S.p.A. (di seguito “Anima Holding” o la “Società”), società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui viene attribuito il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico del Gruppo.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2024 include, oltre alla controllante Anima Holding, le seguenti società:

- Anima SGR S.p.A. (“Anima SGR”) – controllata diretta al 100%;
- Anima Alternative SGR S.p.A. (“Anima Alternative”) – controllata diretta al 100%;
- Castello SGR S.p.a. (“Castello SGR”) – controllata diretta all'80%;
- Vita S.r.l. (“Vita Srl”) – controllata indiretta all'80% (tramite Castello SGR).

Il Resoconto Intermedio è redatto su base volontaria, a seguito delle modifiche alla disciplina delle relazioni finanziarie periodiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 25 del 15 febbraio 2016.

Il Resoconto Intermedio comprende la Relazione intermedia sulla gestione consolidata, il Bilancio consolidato abbreviato (“Bilancio abbreviato”) e l'attestazione prevista dall'art. 154bis comma 2 del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sulla base delle situazioni contabili al 31 marzo 2024 approvate dagli Organi Amministrativi delle società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo.

Si segnala che il presente Resoconto Intermedio non è assoggettato a revisione legale.

Il Resoconto Intermedio è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IAS” e “IFRS”) emessi dall'International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall'Unione Europea e in particolare è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 del citato IAS 34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il presente Resoconto Intermedio in forma abbreviata.

Il Resoconto Intermedio al 31 marzo 2024 non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del Bilancio consolidato annuale. Per tale motivo è necessario leggere il presente Resoconto Intermedio unitamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

I criteri di rilevazione e valutazione adottati per la preparazione del Bilancio abbreviato al 31 marzo 2024 sono quelli utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato 2023, integrati con i principi contabili omologati dall'Unione Europea applicabili a partire dal 1° gennaio 2024.

L'azionariato

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del presente Resoconto Intermedio da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. “partecipazioni gestite”), risultano essere Banco BPM S.p.A. (“Banco BPM”) con il 22,38%, Poste Italiane S.p.A. (“Poste Italiane” o “Poste”) con il 11,95%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l.) con il 9,77% e Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 3,46%. Inoltre, la Società detiene in portafoglio azioni proprie, senza diritto di voto, pari allo 0,36% del capitale sociale. Si rinvia a quanto evidenziato nella successiva sezione “Altre informazioni - Azioni proprie” della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata per le variazioni intervenute sulla detenzione di azioni proprie da parte della Società nel periodo di riferimento.

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico

Nei primi mesi del 2024, l'economia globale ha continuato a manifestare una certa resilienza, pur con fasi di rallentamento. La domanda è stata superiore alle previsioni, più negli USA che in Europa. Per quanto riguarda l'inflazione, nei Paesi sviluppati le pressioni sui servizi sono state robuste e persistenti, ma i dati più forti del previsto sui prezzi al consumo e sulla produzione statunitensi, oltre alle pressioni al rialzo sulle quotazioni delle materie prime, hanno alimentato preoccupazioni per la solidità del processo di disinflazione.

Le istituzioni di politica monetaria sulle due sponde dell'Atlantico hanno rallentato l'azione di *tightening* (operazione di politica monetaria restrittiva che ha l'obiettivo di aumentare i rendimenti dei titoli di stato e dei tassi di interesse, frenando il ricorso ai finanziamenti e di conseguenza l'inflazione), mentre la Banca Centrale cinese si è mantenuta accomodante. Il tasso di riferimento statunitense rimane posizionato nella fascia 5,25%-5,5%, il livello più alto da 22 anni a questa parte. La necessità di maggiore fiducia nel percorso di disinflazione per iniziare a tagliare i tassi, nella riunione di marzo della Banca Centrale Europea ("BCE") si è accompagnata ad una retorica accomodante. Anche la BCE ha chiuso il ciclo restrittivo dopo aver portato il tasso sui depositi al 4% e quello di finanziamento principale a 4,5% (il livello più alto mai registrato). La BCE, dopo aver espresso per lungo tempo una retorica aggressiva, ha adottato, come la Federal Reserve ("Fed"), un approccio "*data-dependent*", basato sulla raccolta e sull'analisi dei dati macroeconomici per definire le proprie scelte monetarie. La presidente della BCE Lagarde ha fatto riferimento alla prossima estate per individuare il timing del primo taglio dei tassi. La Bank of England ("BoE") ha mantenuto il tasso bancario a 5,25% (da agosto 2023). La Bank of Japan ("BoJ"), pur uscita dal regime di tassi negativi, resta accomodante, come la People's Bank of China ("PBoC").

L'economia statunitense rimane collocata su basi solide, sostenuta dalla domanda interna e da una consistente spesa pubblica. Il mercato del lavoro ha continuato ad esprimere una forza persistente. Gli indicatori CPI (*consumer price index*) hanno segnalato, tra gennaio e febbraio, livelli superiori alle attese, registrando la lieve flessione del dato *core* - di cui del paniere CPI standard che esclude il costo dell'energia - (+3,8%) ed una risalita del dato *headline* - indicatore dell'inflazione totale e dell'aumento generalizzato del prezzo dei beni - (+3,2%).

Nell'Euro-area la crescita è prossima alla stagnazione (+0,1% il Pil annualizzato nel quarto trimestre). La domanda aggregata ha frenato, mentre la produzione industriale si è mossa in flessione, oltre le attese. Le pressioni sui prezzi hanno fornito segnali confortanti: la stima del CPI *headline*, tra gennaio e marzo, si è ridotta, attestandosi tra 2,6% e 2,4%; anche il dato *core* ha rallentato tra 3,1% e 2,9%, con un calo uniformemente distribuito.

In Cina il Pil del quarto trimestre 2023 si è attestato a +5,2%, con una crescita in prossimità del potenziale. La domanda domestica ha espresso una dinamica positiva e la produzione industriale ha registrato segnali di ripresa superiori alle attese, ma l'attività immobiliare ha continuato a manifestare arretramenti. L'inflazione ha registrato l'assenza di pressioni significative e le Autorità hanno puntato ad un equilibrio tra crescita, occupazione e stabilità finanziaria.

Le crisi geopolitiche in Ucraina e in Medio Oriente proseguono in tutta la propria drammaticità, senza iniziative diplomatiche di successo.

Andamento dei mercati finanziari

Le attese di progressiva riduzione dell'azione restrittiva delle Banche Centrali, le prospettive globali di crescita e le tensioni geopolitiche restano i principali fattori di incertezza per le dinamiche dei mercati finanziari nel corso del 2024.

Da inizio anno a fine marzo, i dati macroeconomici positivi e la resilienza dell'attività hanno sostenuto la fiducia degli investitori azionari e sui mercati si sono registrati apprezzamenti. L'indice globale azionario MSCI World Local ha segnato una performance positiva di circa +9,5% in valuta locale. A livello geografico, si sono registrati ritorni di circa +10% negli USA, +7,5% in Europa, +10% in Area Euro, +15% in Italia, +3% in UK, +18% in Giappone; +4% circa per l'indice dei Mercati Emergenti. Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti della tecnologia e

delle comunicazioni, la peggiore dalle utilities. La volatilità azionaria, nel trimestre, ha espresso un andamento laterale, muovendosi all'interno di un intervallo senza instaurare una tendenza stabile al rialzo o al ribasso.

I comparti obbligazionari governativi globali, da inizio anno a fine marzo, hanno registrato una modesta correzione, per il rinvio della data di inizio dei tagli di tassi delle principali Banche Centrali. Segni positivi sui corporate bond, sia per il segmento Investment Grade sia per quello High Yield (favoriti dalla contrazione degli spread). Le emissioni di Bund a 10 anni hanno registrato rendimenti prossimi a 2,3%, le emissioni di Treasury decennali si sono collocate a 4,2% circa, il rendimento del BTP decennale a 3,67%; lo spread BTP-Bund si è attestato in area 138 punti base.

La relazione euro/dollaro ha registrato una certa debolezza, attestandosi a fine marzo 2024 a 1,079, con una flessione da inizio anno di circa il 2%.

L'oro si è mosso in progressivo incremento (+8% da inizio anno); il prezzo del petrolio è salito significativamente da inizio anno, attestandosi a 87,5 e 83,2 USD/barile per il Brent e il WTI rispettivamente (+13,5% e +16% da inizio anno).

Prospettive

Nel 2024, le principali economie potrebbero muovere verso un rallentamento ciclico della crescita, una moderazione della dinamica inflativa e, sulle due sponde dell'Atlantico, un allentamento della politica monetaria.

Gli Stati Uniti mostrano dinamismo e resilienza. La spesa dovrebbe rimanere consistente nel breve termine e l'indice di fiducia dei consumatori indica potenziali prospettive positive. La crescita potrebbe rallentare ordinatamente nei prossimi trimestri, senza entrare in contrazione nel 2024.

In Area Euro, dovrebbe essere improbabile un'accelerazione significativa dell'attività; piuttosto, si potrebbe prevedere un rallentamento seguito da un modesto aumento nella seconda metà del 2024. La dinamica dei consumi potrebbe essere meno brillante rispetto agli Stati Uniti a causa di una domanda interna più debole; tuttavia, l'occupazione, i salari e il calo dell'inflazione potrebbero sostenere il reddito reale.

In Cina lo slancio economico potrebbe orientarsi ad un miglioramento marginale, ma rimangono ostacoli strutturali, a partire dal comparto edilizio/immobiliare.

Negli Stati Uniti, l'inflazione potrebbe rimanere instabile a causa della volatilità dei prezzi dei servizi, mentre i prezzi dei beni primari dovrebbero continuare a moderarsi. La stabilizzazione del mercato del lavoro potrebbe mitigare queste tensioni.

In Area Euro l'inflazione complessiva dovrebbe diminuire e l'inflazione *core* seguire un moderato trend di allentamento. Resta incerta la stabilizzazione dell'inflazione, che dovrebbe diminuire gradualmente ma in modo lento e con fluttuazioni irregolari.

In Cina l'inflazione complessiva potrebbe registrare una tendenza al rialzo, uscendo dalla fase deflativa nel secondo semestre, pur rimanendo sensibilmente al di sotto degli obiettivi.

La politica monetaria sulle due sponde dell'Atlantico dovrebbe volgere verso un allentamento. È ipotizzabile che Fed e BCE possano attuare un taglio dei tassi a giugno. Le prossime pubblicazioni sui prezzi saranno cruciali per le decisioni dei comitati esecutivi e potrebbe essere necessario rinviare gli interventi di allentamento. Tuttavia, non è previsto un ciclo di allentamento aggressivo.

In Cina, è prevedibile che la PBoC continui a mantenere un approccio espansivo calibrato, atto a favorire il flusso di credito alle imprese e ai consumatori, con l'obiettivo di stimolare e consolidare l'economia.

I mercati azionari globali rimangono condizionati dai dati macroeconomici e fondamentali, quali le condizioni finanziarie, la consistenza dei flussi di liquidità, i livelli tecnici di supporto e resistenza, le tensioni geo-politiche e, nel prosieguo del 2024, il dibattito relativo alle tornate elettorali (prima in Europa e poi negli USA). Il rallentamento ciclico atteso potrebbe essere già considerato nei prezzi di mercato e nelle attese dei tagli dei tassi. Questi fattori insieme possono generare volatilità.

Nel settore obbligazionario governativo, la conclusione del ciclo di aumento dei tassi ha reso i rendimenti dei titoli governativi attraenti e promettenti in termini di valore. Posizioni moderate ed attenzione alla volatilità dovrebbero consentire di catturare valore, anche in fasi di mercato scarsamente direzionali.

Nonostante l'attenzione sui conti pubblici italiani, il BTP continua a essere attrattivo grazie alla compressione dello spread, tassi nominali interessanti, protezione dell'UE, distribuzione del debito e interesse degli investitori domestici. E' possibile prevedere che le emissioni governative italiane rimarranno stabili fino alle elezioni europee.

Relativamente alle obbligazioni societarie, l'obiettivo di arginare eccessi di volatilità e di illiquidità suggerirebbe un buon livello di diversificazione, indirizzando la selezione su emittenti di elevata qualità.

Per quanto riguarda il cambio euro/ dollaro, l'incertezza sull'andamento a breve termine del differenziale dei tassi porterebbe a far propendere verso l'assenza di una chiara direzionalità del cambio.

Mercato M&A e del private equity in Italia

In uno scenario macroeconomico globale complesso, il mercato dell'M&A in Italia ha mantenuto un solido trend, nonostante la contrazione in termini di volumi rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Secondo un'analisi condotta da KPMG, il numero di operazioni di M&A nei primi 3 mesi del 2024 si è attestato a 272, in diminuzione del 24% in confronto alle 360 operazioni dello stesso periodo del 2023. Il valore aggregato delle transazioni si è attestato oltre Euro 14 miliardi, in aumento di circa il 55% rispetto a Euro 9 miliardi dell'anno precedente a causa soprattutto di un aumento delle operazioni con valore superiore a Euro 1 miliardo.

In questo contesto, come riporta una recente analisi dell'Osservatorio "Private Equity Monitor" dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC, le operazioni condotte da fondi di private equity in Italia (a cui è fortemente correlato il segmento del private debt) hanno fatto registrare nei primi tre mesi del 2024 104 operazioni concluse, in aumento rispetto al medesimo periodo dei due anni precedenti (83 operazioni nel 2023 e 91 nel 2022). Nel trimestre di riferimento si nota una ripresa in particolare delle operazioni di medio-grande dimensione rispetto al 2023.

Mercato immobiliare

Nel primo trimestre 2024, il mercato immobiliare italiano ha registrato volumi di investimenti ancora modesti, pari circa a Euro 1,8 miliardi, sebbene in evidente ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento conferma i trend di progressiva stabilizzazione iniziati nella seconda metà del 2023. Il graduale rientro dell'inflazione favorisce un clima di fiducia verso politiche monetarie future più accomodanti che dovrebbero accelerare il ritmo degli investimenti.

Nonostante le significative contrazioni registrate nel corso del 2023, l'asset class uffici ha rappresentato il principale segmento in termini di volumi investiti - circa Euro 510 milioni - evidenziando un notevole recupero rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A trainare le transazioni sono i *business districts* di Roma e Milano, a conferma di un atteggiamento selettivo da parte degli investitori in termini di location.

Il settore della logistica ha registrato transazioni per un totale di circa Euro 365 milioni. A trainare il settore sono state operazioni promosse da *net-lease buyer* alla ricerca di portafogli *sale & lease back* e investitori *value-add* in cerca di opportunità d'investimento più piccole in termini di *ticket size*, ma caratterizzate da ritorni più elevati.

Dopo un anno, estremamente resiliente, il settore *Hospitality* registra circa Euro 210 milioni in termini di volumi investiti, confermando il sentiment positivo degli investitori, benché tali volumi siano legati in gran parte ad una singola operazione su Roma.

Il *sentiment* generale di mercato è caratterizzato tutt'oggi da un certo grado di incertezza, con gli investitori che mantengono un determinato livello di prudenza, seppur si scorgano indizi di miglioramento nelle prospettive future. L'andamento del mercato sarà correlato alla ripresa delle *asset class* più consolidate, come gli uffici e la logistica, che contribuiranno a stimolare gli investimenti mediante l'aggiornamento dei propri format (ad esempio, con una sempre maggiore attenzione alle metriche ESG) e l'ottimizzazione della flessibilità degli spazi disponibili.

Il risparmio gestito

In base alla Mappa provvisoria al 31 marzo 2024 pubblicata da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota Euro 2.343,5 miliardi, in aumento di circa Euro 32,2 miliardi rispetto a Euro 2.311,3 miliardi rilevati alla fine del 2023.

Al 31 marzo 2024, il saldo provvisorio della raccolta del risparmio gestito del trimestre risulta negativo per circa Euro 4,6 miliardi (raccolta negativa per circa Euro 8,9 miliardi al 31 marzo 2023). In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta negativa da inizio anno pari a circa Euro 2,2 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio registrano una raccolta negativa pari a circa Euro 2,4 miliardi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 1° TRIMESTRE 2024 PER IL GRUPPO ANIMA

Crisi geopolitica - Impatti sul Gruppo

A seguito del conflitto bellico sul fronte est-europeo ancora in corso, derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina, in ottemperanza anche alle raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA"), il Gruppo ha continuato a monitorare le indicazioni dell'Unione Europea in materia di restrizioni e sanzioni economiche impartite alla Federazione Russa, pur non avendo evidenziato effetti rilevanti (diretti ed indiretti – attuali e prevedibili) sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica del Gruppo derivanti dal conflitto in Ucraina.

Sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili, regolarmente monitorati, non si prevedono conseguenze di particolare rilievo sull'attività e sulla redditività complessiva del Gruppo.

Alla luce delle raccomandazioni diffuse dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, evidenziate anche da Consob, viene prestata particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity, monitorando anche i presidi organizzativi e tecnici volti a mitigare tali rischi.

Delibere Assembleari e modifiche intervenute negli organi sociali di Anima Holding

In data 28 marzo 2024, l'Assemblea degli Azionisti della Società in sede ordinaria ha deliberato di:

- approvare il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2023 e la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,25 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), che sarà pagabile a partire dal 22 maggio 2024 (stacco della cedola n° 11 il 20 maggio 2024 e record date il 21 maggio 2024);
- approvare la Politica sulla Remunerazione contenuta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ed esprimere parere favorevole sulla Sezione II della Relazione stessa;
- approvare l'istituzione del piano di incentivazione azionaria di medio-lungo termine 2024-2026 ("LTIP 24-26" o "Piano") basato su strumenti finanziari della Società, mediante emissione di massimo n. 11.521.711 azioni ordinarie a favore di dipendenti del Gruppo;
- approvare il rinnovo della proposta del Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche il "Consiglio") e di autorizzare lo stesso, previa revoca per la parte non eseguita della precedente autorizzazione, all'acquisto e disposizione di azioni proprie fino a un massimo del 10% del capitale sociale e per un periodo massimo di diciotto mesi.

La stessa Assemblea degli Azionisti ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di annullare n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2023) e di modificare l'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale. Tale delibera è stata attuata in data 1° maggio 2024.

Pertanto, alla data di approvazione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato, il capitale sociale di Anima Holding, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da Euro 7.291.809,72 suddiviso in n° 319.316.003 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Acquisizione di Kairos Partners SGR

Il 16 novembre 2023, la Società ha comunicato di aver sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Kairos Partners SGR ("Kairos") da Kairos Investment Management S.p.A. (cfr. comunicato stampa "Anima Holding: acquisizione di Kairos Partners SGR" del 16 novembre 2023). Kairos è uno dei marchi più prestigiosi dell'asset e wealth management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela di fascia alta.

Il closing dell'operazione è avvenuto in data 2 maggio 2024, a seguito del completamento dell'iter autorizzativo e in particolare del ricevimento del nulla-osta da parte di Banca d'Italia, secondo le tempistiche e modalità illustrate nel sopracitato comunicato stampa del 16 novembre 2023 e attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie disponibili (cfr. comunicato stampa "Anima Holding: closing dell'acquisizione di Kairos Partners SGR" del 2 maggio 2024).

Long Term Incentive Plan 2024-2026

Il Piano di incentivazione a lungo termine (LTIP) 24-26 è strutturato nella forma di un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore dei dipendenti del Gruppo ("Beneficiari"), fino ad un massimo del 3,5% del capitale sociale della Società alla data della sua approvazione, pari a massime n. 11.521.711 azioni.

Il Piano è rivolto:

- (i) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società,
- (ii) ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche, e
- (iii) a selezionate risorse chiave individuate tra i dipendenti della Società o delle società controllate che svolgono funzioni o ruoli rilevanti all'interno del Gruppo.

Il LTIP 24-26 prevede l'assegnazione di diritti che consentiranno ai Beneficiari di sottoscrivere a titolo gratuito azioni ordinarie Anima Holding. L'esercizio dei diritti sarà subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nel corso di tre periodi triennali di attuazione del Piano (2024-2026, 2025-2027, 2026-2028).

Alla data di approvazione del Piano da parte dell'Assemblea della Società e in base a quanto disposto nel suo Regolamento sono stati assegnati:

- (a) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società n. 1.683.962 diritti;
- (b) ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società n. 1.740.566 diritti.

Si segnala che la contabilizzazione del Piano decorrerà dal 1° aprile 2024 e pertanto nel Bilancio abbreviato al 31 marzo 2024 non sono stati rilevati costi riferiti allo stesso.

I termini e le condizioni del Piano, nonché le caratteristiche dei diritti assegnati sono descritti nel documento informativo disponibile sul sito internet della Società, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), nonché sulla base dello schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento Emittenti.

Società controllate

In data 24 gennaio 2024, Castello SGR ha costituito Vita Srl, con l'obiettivo di creare una piattaforma per la gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione (c.d. settore *Multifamily o Build-to-Rent*). Al 31 marzo 2024 la società, ancora non operativa, è rientrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Inoltre, si informa che in data 25 e 27 marzo 2024 le Assemblee degli azionisti delle controllate dirette Anima Alternative, Castello SGR e Anima SGR hanno approvato il rispettivo bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e la destinazione del risultato d'esercizio conseguito. In particolare, con riferimento ad Anima Alternative è stata deliberata la distribuzione di un dividendo per un ammontare pari a circa Euro 2 milioni (destinando Euro 0,1 milioni a riserva legale), per Anima SGR è stata deliberata la distribuzione integrale del risultato realizzato per circa Euro 177,7 milioni, mentre l'Assemblea degli azionisti di Castello SGR ha deliberato di riportare a nuovo l'utile dell'esercizio 2023 pari a circa Euro 2,7 milioni.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di una procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la “Procedura”), disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

La Procedura, in attuazione del Regolamento Consob, recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche apportate dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 in vigore dal 1° luglio 2021), assicura la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. In particolare, essa disciplina i seguenti aspetti:

- rinvio diretto ai principi contabili internazionali per la definizione di “parte correlata” e di “operazioni con parti correlate”;
- ruolo e competenza del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- verifica dei requisiti di indipendenza degli esperti incaricati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate;
- informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, con il preventivo parere favorevole rilasciato dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (composto esclusivamente da Amministratori indipendenti) la rivisitazione della Procedura.

Nel periodo di riferimento del presente Resoconto Intermedio, la Società e il Gruppo hanno intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalla Procedura.

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 del Regolamento Consob in materia d’informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel periodo gennaio-marzo 2024, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza”, di “minore rilevanza” e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Le transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente le attività commerciali a supporto della distribuzione dei prodotti gestiti dal Gruppo, le deleghe di gestione ricevute, i rapporti di deposito di conto corrente/depositi a scadenza (“*time deposit*”) e custodia titoli per la gestione della liquidità, i servizi di postalizzazione ricevuti, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 dal Gruppo con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all’aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

Si rinvia alla Nota integrativa consolidata “Parte D – Altre informazioni – Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate” del Bilancio abbreviato al 31 marzo 2024 per un completo dettaglio sulle operazioni con Parti Correlate effettuate nel periodo in esame.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi d’impresa

I risultati economici del Gruppo dipendono da una molteplicità di fattori e in particolare dalle performance dei prodotti finanziari gestiti, dalla capacità di offrire prodotti che si adattino alle varie esigenze di investimento della clientela e dall’abilità di mantenere e sviluppare sia la propria clientela,

sia quella delle reti distributive di cui il Gruppo si avvale, anche mediante una continua ed attenta attività di assistenza prestata direttamente ai clienti e alle strutture delle reti distributive.

Il mancato mantenimento della qualità della gestione operativa, ovvero l'incapacità di applicare la stessa con successo alle nuove iniziative, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di mantenere, consolidare e ampliare la propria clientela e quella delle reti distributive di cui si avvale.

Il Gruppo non è dotato di una propria rete distributiva e si avvale, per la distribuzione dei propri prodotti di risparmio gestito, principalmente di reti distributive terze. Questo comporta che tali reti distributive collochino anche prodotti promossi da operatori concorrenti. Inoltre, qualora i collocatori terzi cedano parti rilevanti del proprio network distributivo o vi siano variazioni degli assetti azionari e/o di governance degli stessi collocatori, tali eventi potrebbero determinare effetti negativi in termini di raccolta netta e conseguentemente sui ricavi del Gruppo.

Con riferimento alla clientela di tipo istituzionale, la relazione non è tipicamente intermediata da reti distributive: fattore determinante è quindi la capacità del Gruppo di trovare in modo autonomo tale tipologia di clientela, caratterizzata da un elevato livello di sofisticazione e conoscenza in ambito finanziario; è quindi necessario che il Gruppo sia in grado di fornire, sia in termini di prodotti, sia in termini di servizio, un livello qualitativo adeguato alla tipologia di clientela a cui si rivolge. Carenze su questi aspetti potrebbero comportare difficoltà o rallentamenti nello sviluppo commerciale del Gruppo.

I proventi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo.

Con riferimento ad Anima SGR, le commissioni di gestione e di incentivo sono collegate al valore di mercato degli attivi gestiti (asset under management – "AuM") e al risultato della gestione dei prodotti. In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate periodicamente come percentuale del patrimonio del singolo prodotto. Eventuali riduzioni di patrimonio dei prodotti, che possono derivare sia dall'andamento negativo dei mercati finanziari sia dai deflussi netti di raccolta, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni. Inoltre, con taluni partner con i quali sono stati formalizzati accordi di lungo termine (quali ad esempio Banco BPM e Poste), sono previsti KPI di performance che, se non rispettati, potrebbero causare una riduzione degli AuM e conseguentemente delle commissioni di gestione.

La commissione di incentivo, invece, viene applicata ai prodotti e corrisposta a favore delle società di gestione quando il rendimento del prodotto stesso, in un determinato periodo, supera la performance di un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento. In particolare, per taluni fondi la commissione di incentivo è dovuta se il valore della quota del fondo aumenta e il valore raggiunto risulta superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza. Pertanto, il conseguimento delle commissioni di incentivo, così come il loro ammontare, sono fortemente condizionati dal rendimento conseguito dai fondi e dagli altri prodotti gestiti: fattore che a sua volta risente, oltre che della qualità della gestione, anche dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Ulteriore elemento di incertezza relativo alla possibilità di conseguire commissioni di incentivo deriva da evoluzioni normative qualora venissero introdotte condizioni più stringenti in materia.

Con riferimento ai prodotti FIA gestiti da Anima Alternative, le commissioni di gestione sono collegate, oltre che al valore degli impegni a sottoscrivere dei clienti, anche al patrimonio del FIA effettivamente investito. Eventuali riduzioni di patrimonio derivanti da rilevanti svalutazioni degli asset in portafoglio potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni di gestione percepite. Dato che gli investimenti effettuati da Anima Alternative si rivolgono verso strumenti illiquidi non quotati, l'ammontare delle commissioni di gestione percepite è fortemente dipendente anche dalla capacità di fare *scouting* e *origination* sugli investimenti. Una scarsa capacità di individuare nuove opportunità di investimento che vadano a buon fine potrebbe quindi ridurre l'ammontare delle commissioni di gestione che saranno percepite dal Gruppo.

Ove contrattualmente previste, ulteriori tipologie di ricavi legate all'andamento della performance dei prodotti FIA vengono tipicamente percepite al termine del ciclo di vita dei prodotti stessi. È tuttavia necessario che si verifichino i presupposti per la loro applicazione: tipicamente è richiesto che il

risultato della gestione del prodotto, sull'intero arco di vita dello stesso, sia superiore ad una determinata soglia. Il conseguimento di tale tipologia di ricavi, così come il loro ammontare, sarà quindi fortemente condizionato dalla qualità della gestione, dall'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Con riferimento ai FIA gestiti da Castello SGR, la struttura commissionale varia generalmente in funzione della tipologia e della strategia di investimento ed è definita nel regolamento dei fondi. Di norma le commissioni sono calcolate come percentuale del Valore Complessivo delle Attività del Fondo ("GAV") con definizione di importi minimi e, in taluni casi, determinate in misura fissa. Eventuali riduzioni di patrimonio dei fondi, che possono derivare sia dalle variazioni in diminuzione del valore di mercato degli immobili presenti nei portafogli dei fondi stessi sia dall'ordinario processo di dismissione, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni.

Un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo può derivare dall'accadimento di eventi originati da cause di natura operativa (errori umani, frodi, processi organizzativi, tecnologia ed eventi esterni avversi). L'impatto di tali rischi, sia pur dimensionato alle specifiche attività svolte dal Gruppo, può essere mitigato dall'adozione di adeguati presidi di controllo.

L'immagine e la reputazione costituiscono un notevole punto di forza di tutte le società del Gruppo; una percezione negativa dell'immagine sul mercato da parte di Clienti, Controparti, Azionisti, Investitori o Autorità di vigilanza, derivante ad esempio dalla perdita di personale chiave, dal calo delle performance dei prodotti offerti, sia in termini assoluti sia rispetto ai parametri di riferimento ovvero verso la concorrenza, dalla violazione da parte dei gestori della normativa di settore e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti delle società del Gruppo, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, così come l'eventuale erogazione di sanzioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia riposta nel Gruppo dai relativi clienti e reti distributive terze, con possibili effetti negativi sulle prospettive di crescita del Gruppo stesso, nonché sui ricavi e sui suoi risultati operativi. Si evidenzia, inoltre, che l'attività di gestione del risparmio è soggetta a una significativa e mutevole regolamentazione. Le autorità regolamentari che sovrintendono all'attività svolta dalle società del Gruppo sono, per l'Italia, Consob, Banca d'Italia, Unità di Informazione Finanziaria e Covip e le equivalenti Autorità dei Paesi in cui opera il Gruppo. Tale esteso e penetrante contesto regolamentare rende particolarmente importanti i presidi organizzativi ed i sistemi di controllo per la gestione del rischio di non-conformità normativa (Compliance). Si segnala che, nel corso degli ultimi anni, alcune società del Gruppo sono state oggetto di accertamenti ispettivi di natura ordinaria da parte delle Autorità competenti.

Particolare considerazione è posta dal Gruppo alla valutazione delle attività immateriali; con specifico riferimento alle stime contabili, si segnala l'attenzione del Gruppo sulle attività di stima del valore recuperabile dell'avviamento ("*impairment test*") da effettuarsi almeno annualmente in fase di predisposizione del bilancio consolidato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36; tale principio prevede altresì la verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore ("*trigger events*") anche per le altre attività immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2024 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di *trigger events* e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit ("CGU") identificata ai fini dell'*impairment test*, rimasta invariata rispetto a quella individuata nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023. Le assunzioni alla base di tale analisi sono state le medesime di quelle utilizzate ai fini del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, integrate anche alla luce del contesto di riferimento della crisi geopolitica e dei suoi impatti sul Gruppo (al riguardo si rinvia a quanto precedentemente evidenziato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel I° trimestre 2024 per il Gruppo Anima - Crisi geopolitica - Impatti sul Gruppo" della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata).

Dalle suddette analisi non sono emersi fattori di criticità tali da incidere in modo significativo sul valore recuperabile della CGU e, pertanto, in sede di redazione del Bilancio abbreviato al 31 marzo 2024 non è stato eseguito il c.d. "*impairment test*" volto a determinare il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU.

Rischi climatici

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine, ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati all'*Environmental, Social, Governance* ("ESG"). In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- **rischio fisico** – indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:
 - rischio fisico acuto: se causato da eventi meteorologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
 - rischio fisico cronico: se provocato da mutamenti gradualmente del clima quali l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse.
- **rischio di transizione** – indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:
 - normativo – rischio derivante dall'introduzione di nuove e improvvise normative in ambito ambientale;
 - tecnologico – rischio derivante dall'adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
 - di mercato – rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti o investimenti a minore intensità di carbonio.

Con riferimento al rischio fisico, sia acuto che cronico, il Gruppo è scarsamente esposto ai rischi diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti. In particolare, gli asset in portafoglio potrebbero essere esposti ai seguenti rischi fisici:

- rischi di subire danni materiali o un calo della produttività come conseguenza dei cambiamenti climatici;
- rischio legale derivante da danni ambientali.

Di conseguenza, i potenziali impatti negativi per il Gruppo potrebbero concretizzarsi in:

- perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione;
- perdita di competitività, con conseguente perdita di quote di mercato;
- danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri Clienti.

Pertanto, il Gruppo si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo potrebbe essere esposto ai seguenti rischi diretti:

- rischi di compliance per non conformità a normative in ambito ambientale;
- rischi di mercato e reputazionali derivanti dal mancato allineamento alle aspettative degli Stakeholder in ambito di tutela ambientale e limitazione degli impatti negativi.

Inoltre, con riferimento agli asset in portafoglio, potrebbero subire indirettamente le conseguenze dei seguenti rischi:

- rischi legati all'incremento dei costi operativi e di transizione a tecnologie e modelli di business più sostenibili per aziende ad alto impatto ambientale;
- rischi legati all'incremento del costo dell'utilizzo di energia non rinnovabile.

Di conseguenza, i potenziali impatti negativi per il Gruppo potrebbero concretizzarsi in:

- perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione;

- multe o sanzioni derivanti dal mancato adeguamento normativo;
- perdita di competitività, con conseguente perdita di quote di mercato;
- danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri Clienti.

Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali per poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adegua costantemente la propria offerta di prodotti alle richieste ed esigenze della propria clientela.

Si precisa infine che, considerando le caratteristiche specifiche dell'operatività del Gruppo e la natura dei rischi climatici sopra richiamati, non si segnalano impatti rilevanti (ai sensi del principio contabile IAS 1) nel Bilancio abbreviato al 31 marzo 2024.

Decreto Legislativo n. 231 – 2001

Si ricorda che, con il Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito, il "D.Lgs. 231/01") è stata introdotta la disciplina della "Responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato". In particolare, tale disciplina si applica agli enti forniti di personalità giuridica, alle società ed alle associazioni anche prive di personalità giuridica. Tale responsabilità amministrativa è, tuttavia, esclusa se la società ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento o linee guida elaborati dalle associazioni rappresentative delle società (tra cui l'Associazione Italiana dei Gestori del Risparmio "Assogestioni" e l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt "AIFI") e comunicati al Ministero della Giustizia.

I Consigli di Amministrazione di Anima Holding, Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR hanno deliberato l'adozione dei rispettivi "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01" (i "Modelli"). I Modelli si compongono di (i) una "Parte Generale" contenente la descrizione della realtà aziendale, dei suoi aspetti di governance e di assetto organizzativo, la definizione della metodologia adottata per l'individuazione delle attività a rischio, la definizione dell'Organismo di Vigilanza nonché dei relativi compiti, i criteri di aggiornamento del Modello al fine di garantirne la costante adeguatezza alla struttura organizzativa interna e al framework normativo-regolamentare e (ii) una "Parte Speciale" costituita da Allegati, che contiene la descrizione delle fattispecie di reato ed illecito amministrativo rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01, l'individuazione delle aree e attività potenzialmente a rischio di commissione di reati e la definizione dei protocolli di controllo in relazione a ciascuna Unità Organizzativa delle società del Gruppo, i flussi informativi, nonché le principali fonti deontologiche e comportamentali su cui è basata la costruzione e il funzionamento dei Modelli rappresentate dal Codice Etico e di Comportamento e dal Codice Disciplinare.

Si segnala inoltre che i Modelli sono stati integrati nel corso del 2023 al fine di recepire gli aggiornamenti normativi intervenuti al D.Lgs. 231/01.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/01 indipendente, istituito dal Consiglio di Amministrazione delle rispettive società.

Infine, si segnala che le informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi in generale sono dettagliatamente illustrate nella Nota integrativa consolidata "Parte D – Altre Informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio abbreviato al 31 marzo 2024.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Al 31 marzo 2024, la Società detiene n° 12.810.034 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 3,891% del capitale sociale; il controvalore delle azioni detenute, iscritto nella riserva negativa di Patrimonio Netto e comprensivo degli oneri/proventi accessori, è pari a Euro 48.757.414, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 3,806.

Come già precedentemente indicato, in data 28 marzo 2024 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di annullare n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2023) e di modificare l'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale. Tale delibera è stata attuata in data 1° maggio 2024.

Inoltre, si informa che in data 4 aprile 2024 sono state esercitate dai beneficiari del Piano di Incentivazione a Lungo Termine ("LTIP") 2021-2023 i Diritti relativi al primo ciclo (riferito al triennio 2021-2023), con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.760.051 azioni della Società, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla stessa.

Pertanto, alla data di approvazione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato, la Società detiene n° 1.174.230 azioni proprie (pari all'0,367% delle azioni complessive in circolazione), il capitale sociale - interamente sottoscritto e versato - è pari a Euro 7.291.809,72 suddiviso in n° 319.316.003 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Attività del Gruppo in ambito di Sostenibilità

Il Gruppo Anima, nel suo ruolo di principale asset manager italiano indipendente, accompagna investitori retail (famiglie e risparmiatori) ed investitori istituzionali (assicurazioni, fondi pensione, casse di previdenza) nella scelta delle migliori soluzioni di investimento.

Le tematiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG) sono sempre più al centro dell'attenzione degli investitori, nella piena consapevolezza che la sostenibilità debba essere il valore cardine delle scelte di politica economica così come in quelle individuali.

In questo contesto, tali tematiche assumono per il Gruppo un'importanza fondamentale, anche in considerazione del delicato ambito di attività in cui opera (gestione del risparmio).

Governance, sistemi di gestione e Politiche di sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha affidato al proprio Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità anche le funzioni propositive e consultive di supporto in materia di sostenibilità. In ambito di corporate governance, il Gruppo ha inoltre da tempo adottato un Codice Etico e di Comportamento, un Codice Disciplinare e un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

Il Gruppo si è dotato di una Politica di Sostenibilità, al fine di formalizzare i valori e i principi che orientano il Gruppo nel modo di operare e nella conduzione dei rapporti sia al proprio interno che nei confronti dei terzi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di una "Politica in Materia di Diversità e Inclusione" in coerenza con i propri valori fondanti, nella quale si impegna formalmente a riconoscere e sostenere l'importanza di comportamenti atti a valorizzare la diversità e l'inclusione, nella convinzione che da questi derivino tangibili effetti positivi sul luogo di lavoro che, a loro volta, produrranno un miglioramento della complessiva performance aziendale.

Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR hanno elaborato, ciascuna per i propri ambiti di attività, una Politica ESG che definisce il loro approccio agli investimenti responsabili.

In parallelo, si segnala che al 31 marzo 2024 tutte le società del Gruppo hanno adottato un sistema di gestione conforme con le norme "ISO 14001 - Sistema di gestione ambientale" e "ISO 45001 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro", oltre a un sistema di gestione conforme con la norma "ISO 37001 - Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione". Castello SGR è inoltre dotata di un sistema di gestione conforme con la norma "ISO 9001 - Sistema di Gestione della Qualità".

Per ulteriori approfondimenti sulle certificazioni e sulle Politiche in ambito di Sostenibilità si rimanda all'apposita sezione "Anima Holding / Investor Relations - Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Rendicontazione e Piano di sostenibilità

Con riferimento alla rendicontazione di informazioni non finanziarie, dal 2021 il Gruppo pubblica il proprio Rapporto di Sostenibilità volontario ("Rapporto"), volto a illustrare il percorso intrapreso sulla base di un progetto di crescita ESG, che parte dall'integrazione nella strategia di business di aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Rapporto è redatto in conformità ai Sustainability Reporting Standards pubblicati dal Global Reporting Initiative ("GRI") - secondo l'opzione "in accordance". All'interno del Rapporto sono inoltre riportati i rischi di sostenibilità a cui il Gruppo può essere esposto,

nonché le relative modalità di monitoraggio, gestione e mitigazione. Il documento, redatto su base volontaria, è sottoposto a esame limitato (“Limited assurance engagement” secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. Tutte le edizioni del Rapporto sono disponibili nella sezione “Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità” del sito internet istituzionale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società il 19 dicembre 2023 ha rielaborato un nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2028 (disponibile nell’apposita sezione “Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità – Strategia di sostenibilità” del sito internet istituzionale), documento che definisce le linee di indirizzo strategico in ambito ESG che il Gruppo intende perseguire nei prossimi anni, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Piano individua gli obiettivi ESG in due ambiti principali:

- Corporate – suddiviso in quattro macroaree di intervento (Ambiente, Comunità, Personale, Governance & Risk management);
- Investimenti Responsabili & Prodotti – relativo alle attività di gestione del risparmio delle società operative del Gruppo.

Adesione a iniziative

Per quanto riguarda le iniziative internazionali in ambito ESG, da fine 2021 la Società aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite – la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale al mondo, che mira a mobilitare un movimento globale di imprese e stakeholder tramite la promozione di Dieci Principi relativi ai diritti umani e dei lavoratori, alla tutela dell’ambiente e alla lotta alla corruzione, nonché dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs)

Dal dicembre 2022 Anima Holding ha deciso di sostenere il Fondo per l’Ambiente Italiano – FAI attraverso l’adesione al programma di membership aziendale Corporate Golden Donor.

Dal mese di febbraio 2023 Anima SGR è associata al Forum per la Finanza Sostenibile – associazione no profit che promuove la conoscenza e la pratica dell’investimento sostenibile e responsabile in Italia con l’obiettivo di incoraggiare l’inclusione dei criteri ESG nei prodotti e nei processi finanziari – e all’Institutional Investors Group on Climate Change (“IIGCC”) – organismo europeo per la collaborazione tra investitori sul tema del cambiamento climatico con l’intento di supportare la comunità degli investitori nella realizzazione di un reale e significativo progresso verso un futuro net-zero e resiliente entro il 2030. Inoltre, Anima SGR aderisce a Farm Animal Investment Risk & Return – FAIRR Initiative, una rete di investitori impegnata a sensibilizzare il mercato sui rischi e le opportunità in ambito ambientale, sociale e di governance nel settore alimentare ed è membro della Investor Alliance for Human Rights di Interfaith Center on Corporate Responsibility – ICCR, iniziativa non-profit focalizzata sulla responsabilità degli investitori di rispettare i diritti umani e di dare impulso all’applicazione di pratiche di business responsabile.

Anima SGR (dal 2018), Anima Alternative (dal 2024) e Castello SGR (dal 2023) sono firmatarie dei Principles for Responsible Investment (“PRI”) e, come tali, si impegnano a:

- incorporare aspetti relativi ad ambiente, società e governance nell’analisi degli investimenti e nei processi decisionali, tenendo sempre conto delle specificità di ogni singola operazione;
- operare come investitore attivo nelle imprese oggetto di investimento (le “Imprese Target”), integrando, secondo le modalità più adeguate in base al ruolo di volta in volta ricoperto nella specifica transazione, nelle sue attività di engagement anche le questioni ESG;
- richiedere, ove possibile, un’adeguata comunicazione sulle tematiche ESG da parte delle Imprese Target;
- promuovere l’accettazione e l’implementazione dei PRI nel settore finanziario;
- collaborare con gli operatori e gli enti del settore per migliorare l’efficacia nell’attuazione dei PRI;
- rendicontare periodicamente le attività e i progressi compiuti nell’attuazione dei PRI.

In conseguenza dell’incorporazione dei principi del PRI all’interno dei processi di investimento, le società operative del Gruppo prendono in considerazione, oltre ai consueti parametri, anche criteri ambientali, sociali e di governance; alcuni emittenti sono inoltre stati esclusi dall’universo investibile e un apposito Comitato ESG, nel caso di Anima SGR e Castello SGR, è stato istituito al fine di monitorare costantemente il profilo ESG dei fondi.

Nel 2021 Anima SGR ha inoltre adottato la “Politica di Impegno”, che si ispira ai “Principi italiani di Stewardship” emanati da Assogestioni e all’EFAMA Stewardship Code, contenenti le raccomandazioni per l’attuazione di una serie di misure finalizzate a stimolare il confronto e la collaborazione con gli emittenti a cui sono riferibili gli strumenti finanziari in cui è investito il patrimonio dei portafogli gestiti. Inoltre, dal 2023 Anima SGR prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità all’interno di un apposito documento (“Dichiarazione di Anima SGR sugli effetti negativi per la sostenibilità (PAI)”).

L’impegno del Gruppo in ambito di investimenti responsabili è evidenziato nella sezione “Anima Holding/Investor Relations – Sostenibilità” del sito internet istituzionale.

Da ultimo, si ricorda che le società controllate Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR lo scorso anno avevano trasmesso i rispettivi Piani di Azione per adempiere a quanto richiesto dall’Autorità di Vigilanza, in risposta alla comunicazione che Banca d’Italia ha indirizzato a tutti gli intermediari non bancari avente ad oggetto “Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di una indagine tematica condotta dalla Banca d’Italia su un campione di intermediari finanziari non bancari”. Le società operative controllate forniscono alla medesima Autorità uno stato di avanzamento dei rispettivi Piani di Azione in occasione della trasmissione della Relazione sulla Struttura Organizzativa.

L’ATTIVITA’ DEL GRUPPO E I RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2024

Informazioni sull’andamento della gestione

Le masse gestite dal Gruppo Anima al 31 marzo 2024 sono pari ad Euro 193,5 miliardi, in aumento di Euro 2,1 miliardi (+1,1%) rispetto alla fine del 2023 (Euro 191,5 miliardi).

Tale variazione è stata determinata dall’andamento positivo dei mercati finanziari, che ha comportato un aumento degli AuM per circa Euro 3,8 miliardi, parzialmente compensato dalla raccolta netta negativa del periodo per Euro 1,7 miliardi.

Conto Economico Consolidato Riclassificato al 31 marzo 2024

Il conto economico consolidato riclassificato evidenzia, in forma scalare, la formazione dell’utile netto del periodo attraverso l’indicazione di grandezze comunemente utilizzate per dare rappresentazione sintetica dei risultati aziendali.

Si ricorda che nel corso del 2023 (data di acquisizione 19 luglio 2023) Castello SGR è entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo; pertanto, i dati relativi al primo trimestre 2024 sono comprensivi anche dei valori riferiti a Castello SGR, mentre quelli del primo trimestre 2023 non beneficiavano di tale contribuzione.

Si rappresentano, inoltre, gli aggiustamenti all’utile netto civilistico consolidato al fine di neutralizzare i principali effetti su quest’ultimo derivanti da costi e ricavi di natura non ricorrente e/o non monetaria e/o non attinenti alla gestione caratteristica del Gruppo, al netto dei rispettivi effetti fiscali.

I suddetti margini sono identificabili quali “Indicatori Alternativi di Performance” (“IAP”) ai sensi della comunicazione Consob del 3 dicembre 2015 che riprende gli orientamenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) del 5 ottobre 2015.

Si precisa che gli effetti contabili dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 sono stati riclassificati nel Conto Economico Consolidato Riclassificato, in continuità con le analisi gestionali utilizzate dal Gruppo.

Valori Euro/000	31/03/2024	31/03/2023	Δ % 2024 VS 2023
Commissioni nette di gestione	80.010	69.573	15%
Commissioni di incentivo	26.944	786	n.s.
Altri ricavi	14.899	10.556	41%
Totale Ricavi	121.853	80.915	51%
Costi del personale	(17.789)	(12.637)	41%
Costi amministrativi	(11.068)	(9.702)	14%
Totale Costi Operativi	(28.857)	(22.339)	29%
EBITDA Adjusted	92.996	58.576	59%
Costi straordinari	(2.938)	(3.094)	-5%
Altri costi e ricavi	336	1.155	n.s.
Rettifiche di valore nette attività materiali e immateriali	(11.418)	(10.581)	8%
EBIT	78.976	46.056	71%
Oneri Finanziari Netti	1.994	(844)	n.s.
Utile ante imposte	80.970	45.212	79%
Imposte sul reddito d'esercizio	(28.080)	(14.999)	87%
Utile netto consolidato	52.890	30.213	75%
Aggiustamenti netti effetto fiscale	10.075	9.211	9%
Utile netto consolidato normalizzato	62.965	39.424	60%

La Società definisce l'EBITDA (Earnings before interest and taxes, depreciation and amortization) Adjusted come la differenza fra il totale ricavi e il totale costi operativi del conto economico riclassificato.

Al 31 marzo 2024, l'EBITDA Adjusted di Gruppo è pari a Euro 93,0 milioni, in aumento di circa Euro 34,4 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2023 (Euro 58,6 milioni).

I principali fattori che hanno caratterizzato l'andamento dell'EBITDA Adjusted del periodo sono:

- "Commissioni nette di gestione" pari a Euro 80,0 milioni, in aumento rispetto al precedente periodo di riferimento (Euro 69,6 milioni);
- maggiori "Commissioni di incentivo" per circa Euro 26,9 milioni (Euro 0,8 milioni nel primo trimestre 2023), con un incremento pari a Euro 26,2 milioni;
- "Altri ricavi", voce che ricomprende diritti fissi e altre commissioni, in aumento a Euro 14,9 milioni da Euro 10,6 milioni dei primi tre mesi del 2023;
- incremento della voce "Costi del personale" per Euro 5,2 milioni, da Euro 12,6 milioni nei primi tre mesi del 2023 a Euro 17,8 milioni nel 2024; tale variazione è principalmente determinata dall'aumento della componente di retribuzione variabile, anche correlata alle commissioni di performance contabilizzate tra i ricavi del Gruppo nel trimestre;
- "Costi amministrativi" pari a Euro 11,1 milioni, in aumento di Euro 1,4 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2023 (Euro 9,7 milioni).

Il Gruppo definisce l'EBIT (Earnings before interest and taxes) come l'utile netto consolidato al lordo delle imposte sul reddito e degli oneri finanziari netti, come risultanti dal conto economico riclassificato.

Il Gruppo definisce i costi straordinari come costi di natura non ricorrente e/o di natura non monetaria. L'utile netto consolidato normalizzato di Gruppo del primo trimestre 2024 è pari a Euro 63 milioni, in aumento di Euro 23,6 milioni rispetto a Euro 39,4 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio.

Di seguito si fornisce la riconciliazione fra l'utile netto consolidato e l'EBITDA Adjusted:

Valori Euro/000	31/03/2024	31/03/2023	Variazioni	
			Euro/000	%
Utile netto consolidato	52.890	30.213	22.677	75%
Imposte sul reddito d'esercizio	28.080	14.999	13.081	87%
Utile ante imposte	80.970	45.212	35.758	79%
Oneri finanziari netti	(1.994)	844	(2.838)	ns
Rettifiche di valore nette attività materiali e immateriali	11.418	10.581	837	8%
Altri costi e ricavi	(336)	1.155	819	ns
Costi straordinari	2.938	3.094	(156)	-5%
EBITDA Adjusted	92.996	58.576	34.420	59%

Di seguito si fornisce una riconciliazione fra l'utile netto consolidato e l'utile netto consolidato normalizzato:

Valori Euro/000	31/03/2024	31/03/2023
Utile netto consolidato	52.890	30.213
Ammortamenti Intangibili	10.612	9.759
Ammortamenti costi capitalizzati sui finanziamenti	373	169
Altri proventi ed oneri	124	(152)
Variazione fondi rischi ed oneri	0	42
Costi straordinari operativi	959	716
Costi LTIP	1.978	2.378
Effetti fiscali degli aggiustamenti	(3.972)	(3.701)
Totale Netto aggiustamenti	10.075	9.211
Utile netto consolidato normalizzato	62.965	39.424

Tra gli elementi che caratterizzano gli aggiustamenti all'utile netto consolidato per pervenire all'utile netto consolidato normalizzato al 31 marzo 2024 si segnalano in particolare i valori relativi (i) agli ammortamenti degli intangibili a vita utile definita, (ii) ai costi associati ai piani di incentivazione di medio-lungo termine del Personale (LTIP) e (iii) agli altri costi straordinari operativi che includono, principalmente, le spese per le operazioni di acquisizione, in particolare riferiti Kairos SGR.

Indebitamento Finanziario Netto al 31 marzo 2024

L'Indebitamento Finanziario Netto di seguito riportato è definito come il totale dei debiti finanziari al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, includendo debiti e crediti di natura finanziaria ed escludendo quelli di natura commerciale. Nell'Indebitamento Finanziario Netto sono peraltro inclusi i crediti verso gli OICR gestiti derivanti dalle commissioni di performance maturate e incassate nei primi giorni del mese successivo al periodo di riferimento. Anche l'Indebitamento Finanziario Netto di seguito presentato è identificabile quale "Indicatore Alternativo di Performance" ai sensi delle indicazioni Consob ed ESMA sopra richiamate.

Il prospetto di calcolo della posizione finanziaria netta, come di seguito rappresentato, è redatto secondo quanto indicato dall'ESMA in data 4 marzo 2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto". Il documento si pone l'obiettivo di stabilire prassi di vigilanza uniformi, efficienti ed efficaci tra le autorità competenti nella valutazione della completezza, della comprensibilità e della coerenza delle informazioni contenute nei prospetti informativi, nonché assicurare l'applicazione comune, uniforme e coerente degli obblighi di informativa stabiliti dal Regolamento delegato (UE) 2019/980. Il documento è stato poi recepito dalla Consob con un Richiamo di attenzione del 29 aprile 2021.

Anima Holding S.p.A. Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2024

€/mln	31/03/2024	31/12/2023	31/03/2023
A Disponibilità liquide	(241,7)	(169,5)	(148,0)
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(127,1)	(115,7)	(149,4)
C Altre attività finanziarie correnti	(336,2)	(320,3)	(351,1)
- di cui Time Deposit	(328)	(290,3)	(351,1)
- di cui Crediti per commissioni di performance	(8,0)	(30,0)	(0,1)
- di cui Altro	(0,0)	(0,0)	-
D Liquidità (A + B + C)	(704,9)	(605,5)	(648,5)
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	87,1	4,1	77,7
- di cui Ratei passivi per interessi su strumenti di debito	6,4	4,1	6,4
- di cui Dividendi da pagare	79,5	-	71,3
- di cui: Altro	1,2	-	-
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	-	54,2
- di cui Rimborsi Anticipati ("Cash Sweep")*	-	-	53,3
- di cui Ratei passivi per interessi	-	-	0,9
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	87,1	4,1	131,9
H Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	(617,8)	(601,4)	(516,7)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	31,9	31,9	32,6
- di cui Finanziamento Bancario	-	-	28,7
- di cui Debiti netti per contratti di locazione (IFRS 16)	18,0	18,2	3,8
- di cui Passività per opzione acquisto 20% Castello SGR	13,9	13,7	-
J Strumenti di debito	582,3	582,2	581,9
- di cui Prestito Obbligazionario 10/2026	283,4	283,3	283,2
- di cui Prestito Obbligazionario 04/2028	298,9	298,9	298,7
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0,5	0,5	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	614,7	614,6	614,4
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	(3,1)	13,2	97,8

* Dato stimato alla luce delle previsioni contrattuali e delle informazioni disponibili alla data di redazione.

Le variazioni delle disponibilità liquide a livello consolidato sono principalmente riconducibili (i) alla liquidità generata dalla gestione caratteristica, alla quale si aggiunge (ii) il saldo delle componenti reddituali che non hanno avuto manifestazione finanziaria al netto (iii) del debito relativo al dividendo a valere sul risultato dell'esercizio 2023 della Società (pari a circa Euro 79,5 milioni).

Si segnala che nella voce "I - Debito Finanziario non corrente" è, tra l'altro, rappresentata anche la passività finanziaria (per un importo pari a circa Euro 13,9 milioni) derivante dall'obbligazione della Società ad acquistare le Azioni di Minoranza di Castello SGR per effetto dell'Accordo di Put e Call. Per una completa descrizione dell'acquisizione di Castello SGR e del suo trattamento contabile si rimanda alla "Nota integrativa consolidata - Parte A Politiche contabili - Altre Informazioni - Operazione di aggregazione di Castello SGR" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo ha realizzato un'importante diversificazione in termini di tipologia di clientela servita e quindi di fonti di ricavo, con un beneficio complessivo dal punto di vista della riduzione del profilo di rischio delle attività gestite nel loro complesso.

Ai fini della crescita e dello sviluppo, particolare attenzione continuerà ad essere dedicata alla valorizzazione dei canali dei Partner strategici e allo sviluppo e gestione di prodotti dedicati agli investitori retail e istituzionali, facendo leva anche sulle competenze delle società di nuova acquisizione, in particolare Castello SGR e Kairos SGR.

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 31.03.2024



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

Voci dell'attivo		31/03/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	241.658	169.476
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99.089	96.063
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99.089	96.063
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.500	38.075
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	494.539	428.138
70.	Partecipazioni	8	
80.	Attività materiali	20.832	21.831
90.	Attività immateriali	1.583.084	1.593.673
	di cui:		
	- avviamento	1.165.330	1.165.022
100.	Attività fiscali	4.518	6.706
	a) correnti	713	2.245
	b) anticipate	3.805	4.461
120.	Altre attività	36.100	36.461
TOTALE ATTIVO		2.532.328	2.390.423

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/03/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	802.881	767.569
	a) Debiti	216.121	183.424
	b) Titoli in circolazione	586.760	584.145
60.	Passività fiscali	112.383	87.849
	a) correnti	32.730	6.454
	b) differite	79.653	81.395
80.	Altre passività	182.424	89.379
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.872	2.825
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.471	1.282
	a) impegni e garanzie rilasciate	25	34
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.446	1.248
110.	Capitale	7.292	7.292
120.	Azioni proprie (-)	(48.757)	(48.757)
140.	Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652
150.	Riserve	589.373	518.069
160.	Riserve da valutazione	25.913	12.671
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	52.905	148.879
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	15.919	15.713
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.532.328	2.390.423

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

Voci	31/03/2024	31/03/2023
10. Commissioni attive	322.347	238.577
20. Commissioni passive	(200.722)	(157.908)
30. COMMISSIONI NETTE	121.625	80.669
50. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.854	2.077
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.998)	(2.934)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con		
100. impatto a conto economico	460	1.055
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	460	1.055
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	123.941	80.867
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(130)	
	(130)	
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	123.811	80.867
140. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(30.950)	(24.875)
	(20.028)	(15.042)
	(10.922)	(9.833)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3	(42)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.057)	(900)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.114)	(10.301)
180. Altri proventi e oneri di gestione	277	462
190. COSTI OPERATIVI	(42.841)	(35.655)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	80.970	45.212
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.080)	(14.999)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	52.890	30.213
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	52.890	30.213
290. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(15)	
300. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	52.905	30.213
Utile base per azione - euro	0,167	0,095
Utile diluito per azione - euro	0,163	0,093

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Valori in euro migliaia

Voci	31/03/2024	31/03/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	52.890	30.213
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.281	1.011
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari		(390)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.281	621
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	66.171	30.834
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	66.171	30.834

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.24	Allocazione risultato di periodo precedente		Variazioni di periodo					Redditività complessiva al 31.03.2024	Patrimonio netto al 31.03.2024	Patrimonio netto del Gruppo al 31.03.2024	Patrimonio netto di Terzi al 31.03.2024	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Altre variazioni
							Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi					
Capitale	7.292		7.292									7.292	7.292	-	
Sovrapprezzo emissioni	787.652		787.652									787.652	787.652	-	
Riserve:	533.375		533.375	69.753						2.141		605.269	589.373	15.896	
a) di utili	630.437		630.437	90.675								721.112	721.112	-	
b) altre	(97.062)		(97.062)	(20.922)						2.141		(115.843)	(131.739)	15.896	
Riserve da valutazione	12.671		12.671								13.281	25.952	25.913	39	
Strumenti di capitale	-		-									-	-	-	
Azioni proprie	(48.757)		(48.757)									(48.757)	(48.757)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	149.288		149.288	(69.753)	(79.535)						52.890	52.890	52.905	(15)	
Patrimonio netto	1.441.521	-	1.441.521	-	(79.535)	-	-	-	-	2.141	66.171	1.430.297	1.414.378	15.919	
Patrimonio netto del gruppo	1.425.808	-	1.425.808	-	(79.535)	-	-	-	-	1.919	66.186	1.414.378	-	-	
Patrimonio netto di terzi	15.713	-	15.713	-	-	-	-	-	-	221	(15)	15.919	-	-	

	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.23	Allocazione risultato di periodo precedente		Variazioni di periodo					Redditività complessiva al 31.03.2023	Patrimonio netto al 31.03.2023	Patrimonio netto del Gruppo al 31.03.2023	Patrimonio netto di Terzi al 31.03.2023	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Altre variazioni
							Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi					
Capitale	7.292		7.292									7.292	7.292	-	
Sovrapprezzo emissioni	787.652		787.652									787.652	787.652	-	
Riserve:	545.163		545.163	49.486						2.378		597.027	597.027	-	
a) di utili	501.225		501.225	192.351								693.576	693.576	-	
b) altre	43.938		43.938	(142.865)						2.378		(96.548)	(96.548)	-	
Riserve da valutazione	2.786		2.786								621	3.407	3.407	-	
Strumenti di capitale	-		-									-	-	-	
Azioni proprie	(72.254)		(72.254)					(15.037)				(87.292)	(87.292)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	120.801		120.801	(49.486)	(71.315)						30.213	30.213	30.213	-	
Patrimonio netto	1.391.440	-	1.391.439	-	(71.315)	-	-	(15.037)	-	2.378	30.834	1.338.300	1.338.300	-	
Patrimonio netto del gruppo	1.391.440	-	1.391.439	-	(71.315)	-	-	(15.037)	-	2.378	30.834	1.338.300	1.338.300	-	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/03/2024	31/03/2023
1. Gestione	93.045	58.033
- risultato del periodo (+/-)	52.890	30.213
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(390)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	130	
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	12.171	11.201
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	189	(8)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	25.578	14.715
- altri aggiustamenti (+/-)	2.087	2.303
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(69.101)	(395.203)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.026)	(26.121)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(19)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.436)	(370.866)
- altre attività'	361	1.802
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	48.454	25.264
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.205	25.444
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	13.249	(180)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	72.397	(311.906)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3	
- vendite di attività materiali	3	
- vendite di attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da	(218)	(242)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(79)	(220)
- acquisti di attività immateriali	(140)	(22)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(215)	(242)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		(15.037)
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(15.037)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	72.182	(327.185)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/03/2024	31/03/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	169.485	475.210
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	72.182	(327.185)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo*	241.667	148.024

(*) Si segnala che il saldo esposto comprende Euro 9 migliaia di liquidità di conto corrente sottostante una gestione patrimoniale detenuta dalla Società.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A- POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato abbreviato di Anima Holding al 31 marzo 2024 (“Bilancio abbreviato”), in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, in vigore al momento di approvazione del presente Bilancio abbreviato. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (c.d. “*Framework*”)", con particolare riguardo ai principi di prevalenza della sostanza sulla forma, di competenza, nonché ai concetti di rilevanza e significatività dell’informazione.

Il contenuto del presente Bilancio abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 del citato IAS 34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il presente bilancio consolidato in forma abbreviata.

Il presente Bilancio abbreviato non espone tutta l’informativa richiesta nella redazione del bilancio consolidato annuale, per tale motivo è necessario leggerlo unitamente al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023.

Il Bilancio abbreviato è redatto secondo gli stessi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, a cui si fa rinvio, integrati con i principi contabili omologati dall’Unione Europea applicabili a partire dal 1° gennaio 2024.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto), dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalla nota integrativa consolidata ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni “Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari” (“le Istruzioni di redazione”), utilizzando gli schemi di bilancio e di nota integrativa delle Società di Gestione del Risparmio, emanate da Banca d’Italia, nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 17 novembre 2022 e successive integrazioni.

Le Istruzioni di redazione stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli *standard setter* di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio abbreviato, laddove applicabili; tra i più significativi per il Gruppo si segnalano:

- Il *Public Statement* del 25 ottobre 2023 dell’ESMA “*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*” che ribadisce, tra l’altro, alcune raccomandazioni già presenti all’interno del suo precedente *Public Statement* pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell’informativa data, è richiesta particolare attenzione:
 - o agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all’energia rinnovabile ed al processo di impairment test in materia climatica;
 - o all’impatto dell’attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del fair value e della relativa disclosure;

- agli indicatori alternativi di performance e alla predisposizione del bilancio in formato ESEF;
- il Discussion paper n. 1/2022 “Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina” pubblicato il 29 giugno 2022 dall’Organismo Italiano di Valutazione (“OIV”), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell’ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l’incertezza dell’attuale contesto nell’ambito dell’eventuale esercizio dell’impairment test;
- il documento “*Recommendations on Accounting for Goodwill*” emesso dall’*International Organization of Securities Commissions* (“IOSCO” - organizzazione internazionale che riunisce le Autorità di Vigilanza sui mercati finanziari) del dicembre 2023, richiamato anche da Consob, contenente raccomandazioni sulla contabilizzazione dell’avviamento destinate agli emittenti, agli audit committee (ai responsabili delle attività di governance dell’impresa) e ai revisori legali. Le raccomandazioni intendono contribuire a migliorare l’affidabilità, la fedele rappresentazione e la trasparenza dell’informativa finanziaria sull’avviamento così come contabilizzato e rappresentato nei bilanci.

Il Bilancio abbreviato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, che appare appropriata alla luce dell’andamento economico e delle prospettive aziendali, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e di significatività dell’informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati patrimoniali di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023, mentre per la situazione economica il raffronto è con i valori al 31 marzo 2023. In particolare si evidenzia che i dati economici comparativi non considerano la contribuzione di Castello SGR, entrata nel perimetro di consolidamento dal 19 luglio 2023, data di acquisizione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio abbreviato è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto.

Se non diversamente specificato, gli importi del Bilancio abbreviato sono esposti in migliaia di Euro.

Nello stato patrimoniale consolidato, nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono stati indicati i conti che presentano saldi a zero in entrambi i periodi confrontati. Analogamente, nella nota integrativa consolidata non sono state presentate le sezioni e/o le tabelle che non contengono alcun valore.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In relazione al rendiconto finanziario consolidato, come previsto dallo IAS 7 paragrafi 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente (a vista e non a vista) di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto “cash equivalent”.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio abbreviato

Alla data del 6 maggio 2024, data di approvazione del presente Bilancio abbreviato da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A. (di seguito “Anima Holding”, la “Capogruppo”, l’“Emittente” o la “Società”), non sono intervenuti eventi che comportino rettifiche o che richiedano una modifica di valori di attività e passività ovvero menzione nella nota integrativa consolidata.

Si segnala che:

- in data 4 aprile 2024 sono stati esercitati dai beneficiari del Piano di Incentivazione a Lungo Termine (LTIP) 2021-2023 i Diritti relativi al ciclo del triennio 2021-2023, con conseguente assegnazione agli stessi di azioni gratuite della Società per un numero complessivo di 1.760.051 azioni, attraverso l’utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società;
- in data 24 aprile 2024 sono stati assegnati n°5.829.500 Diritti ai Beneficiari individuati tra i dipendenti delle società del Gruppo relativi al Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2024-26 (cfr. comunicato stampa “Piano di compensi basato su strumenti finanziari “LTIP 2024-2026” – Aggiornamento” del 3 maggio 2024);

- in data 29 aprile 2024, l'Assemblea ordinaria di Anima Alternative S.p.A. ("Anima Alternative") ha approvato la distribuzione di riserve disponibili per un importo pari a Euro 2,75 milioni;
- in data 30 aprile 2024, l'Assemblea ordinaria di Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR") ha approvato la distribuzione di riserve disponibili per un importo pari a Euro 20 milioni;
- in data 1° maggio 2024 è stata attuata la delibera Assembleare straordinaria approvata in data 28 marzo 2024 in merito all'annullamento di n° 9,875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive alla data della delibera) detenute in portafoglio dalla Società, con modifica dell'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale; pertanto, alla data di approvazione del presente Bilancio abbreviato, il capitale sociale di Anima Holding, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da Euro 7.291.809,72 suddiviso in n° 319.316.003 azioni ordinarie prive di valore nominale;
- in data 2 maggio 2024 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione del 100% del capitale di Kairos SGR S.p.A a seguito del completamento dell'iter autorizzativo e in particolare del ricevimento del nulla-osta da parte di Banca d'Italia, secondo le tempistiche e modalità illustrate nel comunicato stampa del 16 novembre 2023, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie disponibili (cfr. comunicato stampa "Anima Holding: closing dell'acquisizione di Kairos Partners SGR" del 2 maggio 2024);
- la raccolta netta di risparmio gestito (escluse le deleghe assicurative di Ramo I) del Gruppo nel mese di aprile 2024 è stata positiva e pari a circa Euro 266 milioni (cfr. comunicato stampa "ANIMA Holding: risultati 1Q24, programma di buyback, raccolta netta aprile 2024" del 6 maggio 2024);
- in data 6 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'avvio di un programma di acquisto azioni proprie, che avrà inizio nei giorni successivi allo stacco cedola previsto per il 20 maggio 2024, per un importo complessivo di circa 40 milioni di euro (cfr. comunicato stampa "ANIMA Holding: risultati 1Q24, programma di buyback, raccolta netta aprile 2024" del 6 maggio 2024).

Sezione 4 - Altri aspetti

In relazione all'informativa richiesta dallo IAS 10 riguardo la pubblicazione dell'informativa finanziaria, si informa che il presente Bilancio abbreviato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 6 maggio 2024.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale consolidato e nel Conto Economico consolidato, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio abbreviato. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'eventuale identificazione e quantificazione delle perdite per riduzione di valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali iscritti nell'attivo del Bilancio abbreviato;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei relativi accantonamenti, con specifico riferimento alle passività stimate verso il personale, ai contenziosi legali e fiscali;
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata;
- le stime e le assunzioni relative alla determinazione del valore attuariale del TFR;

- le stime e le assunzioni relative al numero di units connesse ai piani di incentivo a lungo termine e alla determinazione del loro fair value;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità degli importi iscritti tra i risconti attivi relativi alle commissioni una tantum pagate ai collocatori;
- le stime connesse alla determinazione degli impegni relativi alle garanzie prestate dalla controllata Anima SGR per i comparti dei fondi pensione che prevedono la restituzione del capitale;
- le stime relative alla determinazione delle commissioni attive dei FIA immobiliari nei casi in cui il parametro di riferimento previsto per il calcolo delle stesse non risulti ancora puntualmente quantificabile (totale attivo del fondo);
- le stime e le assunzioni relative alla valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la stima della passività finanziaria riferibile all'ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la Società prevede di corrispondere agli azionisti di minoranza di Castello SGR quando l'opzione put sarà esercitata;
- l'allocazione del prezzo di acquisto nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale (Purchase Price Allocation – "PPA").

Particolare considerazione è posta dal Gruppo alla valutazione delle attività immateriali; con specifico riferimento alle stime contabili, si segnala l'attenzione del Gruppo sulle attività di stima del valore recuperabile dell'avviamento ("impairment test") da svolgere ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, che prevede altresì la verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore ("trigger events") anche per le altre attività immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2024 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di *trigger events* e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit ("CGU") identificata ai fini dell'impairment test, rimasta invariata rispetto a quella individuata nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023. Le assunzioni alla base di tale analisi sono state le medesime di quelle utilizzate ai fini del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, integrate anche alla luce del contesto di riferimento della crisi geopolitica e dei suoi impatti sul Gruppo (al riguardo si rinvia a quanto evidenziato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel I° trimestre 2024 per il Gruppo Anima - Crisi geopolitica - Impatti sul Gruppo" della Relazione intermedia sulla gestione consolidata). Dalle suddette analisi non sono emersi fattori di criticità tali da incidere in modo significativo sul valore recuperabile della CGU e, pertanto, in sede di redazione del presente Bilancio abbreviato al 31 marzo 2024 non è stato eseguito il c.d. "impairment test" volto a determinare il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del presente Bilancio abbreviato al 31 marzo 2024:

Denominazione impresa	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
Anima SGR S.p.A.	Milano - Italia	Milano - Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Anima Alternative S.p.A.	Milano - Italia	Milano - Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Castello SGR S.p.A.	Milano - Italia	Milano - Italia	1	Anima Holding S.p.A.	80%	
Vita S.r.l.	Milano - Italia	Milano - Italia	1	Castello SGR S.p.A.	100%	

a) Tipo di rapporto: 1=maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

b) Ove differente dalla quota % di partecipazione è indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Rispetto al 31 dicembre 2023 l'area di consolidamento si è modificata a seguito della costituzione di Vita S.r.l., avvenuta il 24 gennaio 2024 e detenuta al 100% da Castello SGR (consolidata pertanto all'80%).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del presente Bilancio abbreviato al 31 marzo 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024, al quale si fa pertanto rinvio.

Long Term Incentive Plan ("LTIP")

LTIP 2021-2023

In data 31 marzo 2021, l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Anima Holding ha approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 ("Long Term Incentive Plan 21-23", "Piano 21-23" o "LTIP 21-23"), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente ai dipendenti della società e delle società controllate investiti di funzioni e ruoli rilevanti all'interno del Gruppo (i "Beneficiari").

La stessa Assemblea, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale di Anima Holding, in una o più volte entro il termine ultimo del 31 marzo 2026, mediante emissione di massime n. 10.506.120 azioni ordinarie senza valore nominale, sino ad un massimo del 2,85% del capitale sociale (percentuale alla data di approvazione del Piano 21-23), da assegnarsi, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della società e/o di società sue controllate, utilizzando un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 207.816,58 in esecuzione del Piano 21-23.

Il Piano 21-23 è finalizzato a (i) mantenere il focus sul conseguimento degli obiettivi strategici a medio-lungo termine del Gruppo, (ii) rafforzare, in un orizzonte di lungo periodo, l'allineamento tra gli interessi dei Beneficiari e quelli degli azionisti e degli stakeholder del Gruppo, (iii) sostenere la creazione di valore e la responsabilità sociale d'impresa nel lungo termine e (iv) favorire l'*attraction* e la fidelizzazione delle "risorse chiave" per il conseguimento delle direttrici strategiche del Gruppo.

I termini e le condizioni del Piano 21-23, nonché tutte le sue caratteristiche, sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), nonché sulla base dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, pubblicato sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it, a cui si rimanda per tutti i dettagli.

Si rinvia inoltre a quanto illustrato nella "Nota integrativa consolidata – Parte A - Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci del bilancio – Long Term Incentive Plan ("LTIP") – LTIP 2021-2023" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 per gli aspetti contabili e i dettagli di ciascuna assegnazione dei Diritti/riquantificazioni effettuate.

Alla data di riferimento del presente Bilancio abbreviato risultano assegnati complessivamente il 99,98% dei Diritti totali disponibili previsti dal Piano 21-23.

Si segnala che nel corso del primo trimestre 2024 è stato possibile effettuare la verifica definitiva del raggiungimento di alcune condizioni di esercizio riferite al Ciclo 21-23 che alla data di redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 risultavano ancora quantificate in modalità provvisoria. In particolare:

- la condizione non di mercato LRN gestioni patrimoniali, definita sulla base dei dati contenuti nella Mappa trimestrale Assogestioni del IV° trimestre 2023, risulta parzialmente soddisfatta e comporta una percentuale di assegnazione dei Diritti esercitabili del 14,61% (precedente valorizzazione stimata contenuta nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 pari al 15,21%);

- la condizione non di mercato LRN gestioni collettive, anch'essa definita sulla base dei dati contenuti nella Mappa trimestrale Assogestioni del IV° trimestre 2023, risulta confermata come non soddisfatta, con conseguente mancata assegnazione dei Diritti esercitabili.

In data 28 marzo 2024, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 da parte dell'Assemblea, si è concluso il Periodo di Maturazione del Ciclo 21-23 con conseguente cessazione della rilevazione dei suoi costi nel Conto Economico del Gruppo e la determinazione di n° 1.760.051 Diritti esercitabili dai Beneficiari, pari complessivamente al 53,48% dei Diritti disponibili del Ciclo 21-23.

Successivamente, in data 4 aprile 2024, sono state esercitate dai Beneficiari i Diritti relativi al Ciclo 21-23, con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.760.051 azioni della Società, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla stessa.

Il valore complessivo del Piano 21-23 per il Gruppo, da contabilizzarsi lungo l'intero periodo di maturazione, viene qui di seguito rappresentato:

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo	
	31/03/2024	31/12/2023
Ciclo 21-23	7.134.730	7.209.219
Ciclo 22-24	10.136.027	10.136.027
Ciclo 23-25	10.982.679	10.982.679
Totale Euro	28.253.436	28.327.925

Nel presente Bilancio abbreviato è stato iscritto nel conto economico un importo pari a circa Euro 2,15 milioni derivante dalla componente di competenza del periodo riferita al Piano 21-23, mentre la verifica definitiva di tutte le condizioni di esercizio dei Diritti esercitabili del Ciclo 21-23 ha comportato una rettifica positiva rispetto a quanto precedentemente contabilizzato pari a circa Euro 0,07 milioni.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'IFRS 7 - paragrafo 12 B, si attesta che nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli come definiti dal principio IFRS9.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il paragrafo 24 dell'IFRS 13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza, la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica;

e inoltre siano rilevabili:

- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando, pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili, la stima si basa su assunzioni interne alla società circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Al 31 marzo 2024, gli elementi patrimoniali valutati su base ricorrente al fair value sono costituiti:

- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da quote di OICVM, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (valori di riferimento pubblicati quotidianamente);
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di capitale, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (titolo quotato su Borsa Italiana);
- da “Subscriber shares” della Sicav Anima Funds rappresentative del valore nominale (che da Statuto non attribuiscono alcun diritto/obbligo a partecipare agli utili o alle perdite) con classificazione del fair value riferito allo strumento finanziario nel livello 2;
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate principalmente dalle seguenti quote di fondi d'investimento alternativo (“FIA”) chiusi, riservati e di diritto italiano, tutte con classificazione del fair value nel livello 3:
 - FIA promossi e gestiti da Anima Alternative (i) Anima Alternative 1 (“AA1”) e (ii) Anima Alternative 2 (“AA2”), la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo Net Asset Value (NAV) riportato nel report IPEV (International Private Equity & Venture Capital Valuation) approvato e pubblicato con cadenza trimestrale;
 - FIA immobiliari promossi e gestiti da Castello SGR, la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo valore quota reso disponibile dalla società di gestione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Nella tabella che segue le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.03.2024				Totale 31.12.2023			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	74.543	10	24.537	99.089	77.573	10	18.480	96.063
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione								
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74.543	10	24.537	99.089	77.573	10	18.480	96.063
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.500			52.500	38.075			38.075
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
Totale	127.043	10	24.537	151.589	115.648	10	18.480	134.138
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie designate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3;

Nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati trasferimenti dalle attività/passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 di fair value in riferimento all'IFRS 13 paragrafo 93 lettera c.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.480			18.480			
2. Aumenti	6.085			6.085			
2.1. Acquisti	5.775			5.775			
2.2. Profitti imputati a:	310			310			
2.2.1. Conto Economico – di cui plusvalenze	310			310			
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	(28)			(28)			
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:	(28)			(28)			
3.3.1. Conto Economico – di cui minusvalenze	(28)			(28)			
4. Rimanenze finali	24.537			24.537			

Nella tabella gli importi sono riferiti alla movimentazione delle quote del FIA, principalmente gestiti da Anima Alternative e Castello SGR, in portafoglio effettuate nel periodo di riferimento.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value.

Nella tabella che segue, le attività e passività finanziarie non valutate al fair value, o valutate al fair value su base non ricorrente, sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.03.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	494.539		485.256	9.283	428.138		421.042	7.096
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	494.539	-	485.256	9.283	428.138	-	421.042	7.096
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(802.881)	(586.760)	(202.226)	(13.895)	(767.569)	(584.145)	(169.759)	(13.665)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(802.881)	(586.760)	(202.226)	(13.895)	(767.569)	(584.145)	(169.759)	(13.665)

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3;

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In merito a quanto richiesto dal paragrafo 28 del Principio IFRS 7, la casistica non risulta applicabile.

ALTRE INFORMAZIONI

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) – Direttiva 2022/2464

Il 5 gennaio 2023, è entrata in vigore la Direttiva *Corporate Sustainability Reporting* (“CSRD”) che disciplina, per talune imprese, l’obbligo di integrare nella relazione sulla gestione che accompagna i bilanci anche le informazioni di sostenibilità. La CSRD modifica la *Non-Financial Reporting Directive* – Direttiva 2014/95/UE (“NFRD”), concernente l’obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per gli Enti di Interesse Pubblico (“EIP”) di grandi dimensioni. L’introduzione della CSRD amplia notevolmente il perimetro delle aziende coinvolte nella redazione dell’informativa di sostenibilità rispetto alla NFRD, dalle circa 12.000 attuali a oltre 40 mila a livello europeo.

Le tempistiche di applicazione della CSRD variano in base alla categoria di riferimento in cui si collocano le aziende, in particolare negli esercizi:

- 2024 (bilanci pubblicati da gennaio 2025) - saranno soggette agli obblighi le grandi società europee (EIP) con oltre 500 dipendenti (già soggette a NFRD);
- 2025 (bilanci pubblicati da gennaio 2026) - saranno soggette agli obblighi le grandi società europee (quotate e non quotate);
- 2026 (bilanci pubblicati da gennaio 2027) - saranno soggette agli obblighi le PMI quotate sui mercati regolamentati UE;
- 2028 (bilanci pubblicati da gennaio 2029) - saranno soggette agli obblighi le società extra UE che generino nell'UE un fatturato \geq Euro 150 milioni e che abbiano almeno una controllata/branch in UE.

Le società soggette alla CSRD dovranno presentare relazioni secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* ("ESRS"). Gli standard sono stati sviluppati dall'*European Financial Reporting Advisory Group* ("EFRAG"), un organismo indipendente che riunisce varie parti interessate. Il 22 dicembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento UE 2023/2772 riguardante gli ESRS. Tra le novità, la CSRD richiede che le informazioni di sostenibilità divulgate dalle società siano sottoposte ad attività di "assurance" e doppia materialità, secondo l'approccio *inside-out* (l'impatto delle attività aziendali sulle persone e sull'ambiente) e *outside-in* (l'impatto finanziario dei fattori di sostenibilità sui risultati dell'azienda).

Con riferimento al Gruppo Anima, considerando il perimetro di consolidamento e i dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2023, l'obbligo di rendicontazione secondo la CSRD dovrebbe entrare in vigore nel 2025 (per il bilancio 31/12/2025 che sarà pubblicato nel 2026). Anima Holding ha già avviato il processo di adeguamento alla nuova normativa per poter far fronte alle richieste della CSRD, considerando anche gli impatti derivanti dalla variazione dell'organico dovuta al closing dell'operazione di acquisizione di Kairos SGR.

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L'attività del Gruppo Anima, riconducibile alle società controllate operative Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR, ciascuna specializzata nella promozione e gestione di prodotti finanziari, fa riferimento ad un unico settore operativo. Infatti, la natura dei prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro.

Tutte le società del Gruppo, pur operando in piena autonomia sotto la direzione ed il coordinamento di Anima Holding, sono individuate sotto un'unica CGU, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevede un reporting separato ("segment reporting").

Conseguentemente, le informazioni contabili non sono state presentate in forma distinta per settori operativi, coerentemente con il sistema di reporting interno utilizzato dal management e basato sui dati contabili delle suddette società utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato redatto secondo criteri IAS/IFRS.

Analogamente, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa dal management.

Pertanto, essendoci di fatto un unico settore oggetto di informativa, per quanto riguarda le informazioni in merito ai ricavi da clienti distinti per prodotto/servizio si può fare riferimento al dettaglio delle commissioni attive riportato nell'ambito delle informazioni sul conto economico della presente Nota integrativa consolidata.

Utile per azione

L'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto consolidato dell'esercizio di riferimento per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (con esclusione delle azioni detenute in portafoglio dalla Società).

	31/03/2024	31/03/2023
Media ponderata azioni (numero)	316.381.722	316.381.722 (*)
Risultato (euro)	52.904.657	30.212.609
Utile base per azione (euro)	0,16721781	0,09549417
Media ponderata azioni diluita (numero)	325.467.551	325.467.551 (*)
Risultato (euro)	52.904.657	30.212.609
Utile diluito per azione (euro)	0,16254971	0,09282833

(*) Il dato riferito al 31 marzo 2023 è riesposto per tenere in considerazione le operazioni sul capitale che hanno avuto luogo nel corso del periodo di riferimento del Bilancio abbreviato (così come previsto dallo IAS 33).

La media ponderata delle azioni diluite tiene conto degli effetti diluitivi derivanti dal LTIP 21-23 (approvato in data 31 marzo 2021 dall'Assemblea ordinaria della Società) e dal LTIP 24-26 (approvato in data 28 marzo 2024 dall'Assemblea ordinaria della Società) e, in particolare della media ponderata dei Diritti che potrebbero essere esercitati al termine del periodo di maturazione e conseguentemente convertiti in azioni ordinarie della Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

	31.03.2024	31.12.2023
Cassa contanti	5	5
Depositi e conti correnti a vista	241.653	169.471
Totale	241.658	169.476

Nella voce sono rappresentati sia il denaro contante presente nella cassa sia i depositi di conto corrente a vista aperti presso primari istituti di credito. Si ricorda che il Gruppo ha investito parte della liquidità disponibile in depositi a scadenza ("time deposit") esposti nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (per un importo pari a circa Euro 328,2 milioni) e, in misura marginale, in titoli di Stato italiani (Buoni Ordinari del Tesoro - "BOT") esposti nella voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (per un importo pari a circa Euro 23,5 milioni).

Sezione 2-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico-Voce 20*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31.03.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	23.537			25.976		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	23.537			25.976		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	51.005	10	24.537	51.597	10	18.480
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	74.542	10	24.537	77.573	10	18.480

Legenda:

L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

I titoli di debito detenuti si riferiscono a titoli di Stato italiani - BOT detenuti da Anima SGR. Le quote di OICR detenute si riferiscono principalmente a (i) quote di Fondi gestiti da Anima SGR per circa Euro 50,8 milioni, (ii) quote dei FIA gestiti da Anima Alternative per circa Euro 16,3 milioni, (iii) quote dei FIA immobiliari gestiti da Castello SGR per circa Euro 6,4 milioni e (iv) quote di un FIA gestito da una SGR terza per circa Euro 0,9 milioni.

La variazione della voce, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuta al saldo netto positivo tra sottoscrizioni/rimborsi di OICR, FIA e acquisto di BOT effettuati nel periodo, per un importo complessivo pari a circa Euro 2,3 milioni e all'oscillazione positiva del fair value/utili-perdite da realizzo degli OICR, FIA e del fair value/interessi dei BOT detenuti in portafoglio, per un importo complessivo pari a circa Euro 0,7 milioni.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.03.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito - di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale	52.500			38.075		
3. Finanziamenti						
Totale	52.500	-	-	38.075	-	-

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce accoglie il fair value al 31 marzo 2024 delle azioni di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), acquistate dalla Società attraverso la partecipazione all'aumento di capitale della banca avvenuto nel corso del mese di ottobre 2022, con la sottoscrizione di n° 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione.

Si ricorda che i titoli classificati in questa voce determinano la contabilizzazione delle variazioni di fair value del periodo in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 31.03.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizio di gestioni di patrimoni:	159.943	4.212		-	156.035	8.120	132.217	4.075		-	129.894	6.398
1.1 gestione di OICR	143.110	4.212			139.203	8.120	91.919	4.075			89.596	6.398
1.2 gestioni individuali	10.977				10.977		11.294				11.294	
1.3 gestione di fondi pensione	5.856				5.856		29.004				29.004	
2. Crediti per altri servizi:	1.447			-	284	1.162	836			-	138	698
2.1 consulenze	284				284		138				138	
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri	1.162					1.162	698					698
3. Altri crediti:	328.936			-	328.936	-	291.010			-	291.010	-
3.1 pronti contro termine	-				-		-				-	
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	328.189				328.189		290.310				290.310	
3.3 altri	747				747		700				700	
4. Titoli di debito					-						-	
Totale	490.327	4.212	-	-	485.256	9.283	424.063	4.075	-	-	421.042	7.096

Nella tabella sopra rappresentata nella voce "1. Crediti per servizio di gestione di patrimoni" sono classificati (i) i crediti per le commissioni di gestione e di performance che il Gruppo vanta principalmente nei confronti dei fondi da esso istituiti, (ii) i crediti per le commissioni derivanti dalle deleghe di gestione e (iii) i crediti per le commissioni derivanti dall'attività di gestione di patrimoni a favore di clientela istituzionale, retail e fondi pensione.

La variazione della voce, rispetto all'esercizio precedente è principalmente attribuibile a (i) maggiori crediti per commissioni di gestione correlate ai prodotti gestiti per circa Euro 64,7 milioni (principalmente derivanti da maggiori crediti per commissioni di collocamento registrate da Anima SGR per circa Euro 63,3 milioni), al netto di (ii) minori crediti riferiti a commissioni di performance realizzate dal Gruppo per circa Euro 13,8 milioni e (iii) minori crediti derivanti dalle ritenute fiscali ed imposte sostitutive calcolate sul risultato dei prodotti gestiti per circa Euro 23,2 milioni. I crediti sono

stati incassati prevalentemente entro il mese successivo alla data di riferimento del presente Bilancio abbreviato.

Nella voce "2. Crediti per altri servizi" sono rappresentati principalmente i crediti derivanti dalle attività di "order routing" e "securities lending" effettuate dalla controllata Anima Alternative per circa Euro 1,2 milioni e dall'attività di "Advisory" effettuata dalla controllata Anima SGR a favore di Clientela Istituzionale per circa Euro 0,3 milioni.

Nella voce "Altri crediti" sono classificati (i) nella sottovoce "3.2 depositi a scadenza e conti correnti" i *time deposit* aperti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 328,2 milioni (in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 di circa Euro 37,9 milioni) e (ii) nella sottovoce "3.3 altri" i crediti finanziari iscritti in relazione a contratti di sublocazione di attività costituite da diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per circa Euro 0,7 milioni.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair Value (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
GEM Hospitality S.r.l.	Milano - Italia	Milano - Italia	80%	80%	8	8
Totale					-	-

(*) Viene esposto il valore contabile non trattandosi di entità quotate.

Si informa che in data 21 febbraio 2024, la controllata indiretta Vita S.r.l. ed il FIA Immobiliare GEM FUND (gestito da Castello SGR) hanno costituito la società GEM Hospitality S.r.l.. Tale società, accessoria allo svolgimento dell'attività del fondo stesso e attualmente non operativa, non rientra nel perimetro del bilancio consolidato in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.03.2024		Totale 31.12.2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	1.165.407		1.165.022	
2. Altre attività immateriali	417.677		428.651	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	417.677		428.651	
di cui software e altre	5.017		5.379	
di cui intangibili	412.660		423.272	
Totale	1.583.084	-	1.593.673	-

Nel prospetto che segue è riepilogata la composizione delle attività immateriali iscritte nel presente Bilancio abbreviato del Gruppo:

	<u>31.03.2024</u>	<u>31.12.2023</u>
Avviamento da PPA ex Gestielle Sgr	421.951	421.951
Avviamento da PPA ex Prima Sgr	304.736	304.736
Avviamento da PPA Anima Sgr	316.738	316.738
Avviamento da PPA Compendio Scisso BPF	44.327	44.327
Avviamento PPA ex Aperta SGR e ex Lussemburgo Gestioni SA	17.711	17.711
Avviamento da PPA Castello Sgr	59.944	59.559
TOTALE AVVIAMENTO CONSOLIDATO	1.165.407	1.165.022
<u>ALTRE ATTIVITA' IMMATERALI</u>		
Intangibili PPA Anima Sgr	112.121	112.121
- di cui Intangibili bilancio Anima Sgr	17.745	17.745
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(97.736)	(97.203)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(132)	(533)
Valore Residuo intangibili PPA Anima Sgr	14.253	14.385
Intangibili PPA ex Gestielle Sgr	380.341	380.341
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(152.136)	(126.780)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(6.304)	(25.356)
Valore Residuo intangibili PPA ex Gestielle Sgr	221.901	228.205
Intangibili PPA Compendio Scisso BPF	106.875	106.875
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(36.808)	(29.689)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(1.776)	(7.119)
Valore Residuo intangibili PPA Compendio Scisso BPF	68.291	70.067
Intangibili PPA Castello Sgr	11.422	11.422
- di cui Intangibili bilancio Castello Sgr	2.479	2.479
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(1.220)	-
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(674)	(1.220)
Valore Residuo intangibili PPA Castello Sgr	9.526	10.201
Totale Intangibili consolidati da PPA	313.971	322.858
Intangibili riferiti ai Mandati di Gestione	138.519	138.519
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(38.105)	(31.187)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(1.725)	(6.918)
Valore Residuo intangibili riferiti ai Mandati di Gestione	98.689	100.414
Totale Intangibili	412.660	423.272
Altre attività immateriali consolidate	5.017	5.379
TOTALE ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI	417.677	428.651
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI CONSOLIDATE	1.583.084	1.593.673

Le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dagli avviamenti, ammontano complessivamente a Euro 1.165,4 milioni. L'incremento di circa 0,4 milioni è stato determinato da un aggiustamento del prezzo di acquisizione di Castello SGR, rilevato il 29 febbraio 24, a seguito del verificarsi di eventi che hanno reso certa la sua rilevazione.

Le attività intangibili a vita utile definita sono costituite da:

- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di *Purchase Price Allocation* ("PPA") di Anima SGR avvenuta nel 2011, nei quali si sostanziava la relazione con la clientela acquisita (completamente ammortizzata) ed il "Marchio", quest'ultimo iscritto per un valore residuo di circa Euro 14,3 milioni e con vita utile stimata definita sulla base della durata di Anima SGR come previsto dallo statuto; il valore di tale intangibile era stato quantificato sulla base dei costi di pubblicità sostenuti dalla società nei 7 anni precedenti all'acquisizione e rivalutati ad un tasso del 2%;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata sulla ex Aletti Gestielle SGR S.p.A. ("Gestielle SGR" – società poi incorporata in Anima SGR), nei quali si sostanzia la relazione con la clientela acquisita per un valore residuo di Euro 221,9 milioni; in particolare, tenuto conto delle specificità delle acquisizioni in esame e della prassi ormai consolidata nel settore dell'asset management, è stato identificato l'intangibile "*Customer Relationship*" il cui valore è dato dal margine commissionale netto lungo la durata economica del rapporto acquisito, distinguendo la redditività netta associabile alle differenti tipologie di fondi gestiti. I volumi utilizzati come base di partenza per la valutazione dell'intangibile, sono stati quelli relativi agli AUM dei fondi gestiti da Gestielle SGR alla data di acquisizione, ovvero al 28 dicembre 2017; la vita utile stimata per tale intangibile è stata definita in quindici anni, con ammortamento in quote costanti;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata con riferimento alla scissione parziale del ramo d'azienda di BancoPosta Fondi SGR ("Compendio Scisso" – scissione a favore di Anima SGR), per un valore residuo pari a Euro 68,3 milioni; in particolare è stato identificato l'intangibile "Accordo Operativo", il cui valore è stato determinato sulla base dei flussi finanziari attesi, generati dalle masse in gestione (AuM), lungo la durata dell'Accordo Operativo, stipulato in data 6 marzo 2018 tra Poste Italiane, BancoPosta Fondi SGR, Poste Vita, Anima Holding e Anima SGR. La vita utile di tale attività immateriale è stata stimata in quindici anni, con ammortamento in quote costanti;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata con riferimento all'acquisizione di Castello SGR avvenuta in data 19 luglio 2023, per un valore residuo pari a Euro 9,5 milioni; in particolare, sono stati individuati 57 intangibili a vita utile definita relativi alle "*Customer Relationship*" connesse al rapporto di clientela sottostante le masse gestite dai fondi immobiliari di Castello SGR, il cui valore è stato determinato considerando il margine commissionale netto generato dalle masse in gestione lungo la durata dei singoli fondi immobiliari considerati. Come richiesto dai principi contabili internazionali, sono stati analizzati solo i fondi attivi prima della data di acquisizione, mentre in relazione alla vita utile delle *Customer Relationship* è stata considerata la durata residua per ciascun fondo. Si segnala che, l'ammortamento totale riportato in tabella è calcolato come la sommatoria degli ammortamenti specifici di ciascun fondo;
- mandati per la gestione in delega degli attivi derivanti dalle attività di impresa assicurativa ("Mandati di Gestione") acquisiti dalla controllata Anima SGR da Banca Aletti S.p.A. il 29 giugno 2018 per un valore residuo di Euro 98,7 milioni. In particolare, tenuto conto della specificità dell'acquisizione in esame, il valore dell'attività intangibile (pari al prezzo corrisposto a Banca Aletti), è stato determinato sulla base delle masse trasferite ad Anima SGR alla data di acquisto (pari a circa Euro 9,4 miliardi). La vita utile stimata per tale intangibile è stata definita in venti anni, con ammortamento in quote costanti. Si informa che su tale intangibile, così come previsto dagli accordi sottoscritti in sede di acquisto (integrati/modificati nel corso del 2020), è stato rilevato nel corso dell'esercizio 2023 un aggiustamento prezzo da corrispondere alla controparte per circa Euro 64 migliaia.

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione riferite alla ex Gestielle SGR, al Compendio Scisso e ai Mandati di Gestione, gli accordi definiti (come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dal Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi). Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, al 31 marzo 2024 il Gruppo ha verificato la presenza di eventuali indicatori di perdite di valore (“*trigger events*”) dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile definita, considerando sia fattori interni che esterni.

Sulla base delle analisi svolte e considerando anche l'entità della differenza positiva tra il valore recuperabile della CGU Anima rispetto ai valori contabili dell'avviamento emersi dall'impairment test svolto al 31 dicembre 2023, si ritiene che non vi siano indicatori interni ed esterni che facciano presumere la presenza di perdite di valore sull'avviamento allocato alla CGU Anima e sulle attività immateriali a vita utile definita. Pertanto, in sede di redazione del Bilancio abbreviato, non è stato eseguito l'impairment test volto a determinare il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU Anima.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31.03.2024
A. Esistenze iniziali	1.593.673
B. Aumenti	525
B.1 Acquisti	140
B.4 Altre variazioni	385
C. Diminuzioni	11.114
C.2 Ammortamenti	11.114
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.583.084

La voce “B.4 Altre variazioni” accoglie il sopracitato aggiustamento del prezzo di acquisizione di Castello SGR, rilevato il 29 febbraio 2024, per circa Euro 0,4 milioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle singole società del Gruppo nei confronti delle rispettive Amministrazioni finanziarie.

Si ricorda che la Società ha aderito, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto “Consolidato fiscale nazionale”) con le controllate Anima SGR e Anima Alternative (“IRES di Gruppo”). Per tale motivo nello stato patrimoniale vengono rappresentate nelle “Attività fiscali correnti” o nelle “Passività fiscali correnti” il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte di competenza dell'esercizio in relazione all'IRES di Gruppo.

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voce 100 a) "Attività fiscali correnti"

	31.03.2024	31.12.2023
IRAP	124	1.662
IRES	589	583
Totale	713	2.245

Si evidenzia che nelle attività fiscali correnti i valori sopra riportati riferiti all'IRAP, pari a circa Euro 0,1 milioni e all'IRES, pari a circa 0,6 milioni, sono rivenienti dai crediti derivanti dalla differenza tra gli acconti versati rispetto alla quantificazione delle imposte calcolate sulla base imponibile dell'esercizio precedente e del periodo di riferimento da Castello SGR.

Voce 120 b) "Attività fiscali anticipate"

	31.03.2024	31.12.2023
Accantonamenti a fondi rischi	176	176
Affrancamento avviamento	3.000	3.655
Ammortamento ex Aperta SGR e Aletti Gestielle SGR	443	443
Altre	187	187
Totale	3.805	4.461

Le attività per imposte anticipate presentano un saldo pari a circa Euro 3,8 milioni (circa Euro 4,5 milioni al 31 dicembre 2023) e ricomprendono principalmente le imposte differite attive residue, per circa Euro 3 milioni rilevate dalla controllata Anima SGR in seguito all'esercizio, effettuato nel corso del 2019, dell'opzione di riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili ("Affrancamento" - ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 29 novembre 2008, n. 185) in relazione all'avviamento iscritto in sede di PPA riferita all'allocazione definitiva del corrispettivo derivante dal Compendio Scisso.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voce 60 a) "Passività fiscali correnti"

	31.03.2024	31.12.2023
IRAP	9.457	633
IRES	23.273	5.821
Totale	32.730	6.454

Si evidenzia che nelle passività fiscali correnti il saldo IRAP sopra riportato, pari a circa Euro 9,5 milioni, è riveniente da Anima SGR per circa Euro 1,3 milioni, da Anima Alternative per circa Euro 0,1 milioni e dalla Società per circa Euro 6,3 milioni.

Ai fini IRES, si evidenzia che il saldo sopra esposto, pari a circa Euro 23,3 milioni, deriva dal debito per l'IRES di Gruppo dovuta quantificata sulla base imponibile dell'esercizio precedente e del periodo di riferimento delle società che aderiscono al Consolidato fiscale nazionale, al netto degli acconti versati.

Voce 70 b) "Passività fiscali differite"

	31.03.2024	31.12.2023
Avviamenti	7.271	7.271
Attività immateriali per PPA	71.974	74.056
Altre	408	68
Totale	79.653	81.395

Le passività per imposte differite presentano un saldo pari a circa Euro 79,7 milioni (circa Euro 81,4 milioni al 31 dicembre 2023) e ricomprendono principalmente le imposte differite passive residue riferite alle attività intangibili a vita utile definita individuate nei processi di PPA e in relazione alle diverse aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo (si rinvia a quanto illustrato nelle Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 della presente nota integrativa per il dettaglio delle aggregazioni effettuate).

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	31.03.2024	31.12.2023
1. Attività per crediti verso l'Erario	14.075	15.920
Istanza di rimborso IRES per deduzione IRAP	161	161
Crediti verso l'erario per IVA	60	76
Bollo Virtuale	3.518	5.346
Altri crediti verso Erario	10.336	10.337
2 Crediti diversi	22.025	20.541
Ratei e risconti attivi	10.826	8.164
Risconti per commiss. una tantum pagate ai collocatori	4.002	5.089
Crediti per istanze rimb. IRES da deduz. IRAP	1.130	1.130
Crediti per indenizi da ex soci	3.304	3.304
Altre attività	1.659	1.666
Migliorie su beni di terzi	1.104	1.188
Totale	36.100	36.461

Nella voce "Altre attività" sono rappresentati: (i) crediti verso l'Erario per circa Euro 14,1 milioni, (ii) risconti e ratei per circa Euro 10,8 milioni, (iii) risconti per commissioni una tantum pagate ai collocatori per i Fondi Forza, Capitale Più e per la Sicav Anima Funds per circa Euro 4 milioni, (iv) crediti derivanti dalle istanze di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater, Decreto Legge n. 201/2011), relativa ai periodi d'imposta 2004–2011 effettuate di concerto con la ex società consolidante Banca Monte dei Paschi di Siena, per circa Euro 1,1 milioni, (v) crediti dovuti da ex soci per indennizzi ai sensi degli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre 2010 per circa Euro 3,3 milioni, (vi) altre attività per circa Euro 1,7 milioni e (vii) attività per miglorie su beni di terzi per Euro 1,1 milioni.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Dettaglio/Valori	31.03.2024	31.12.2023
1. Debiti verso reti di vendita:	180.588	148.567
1.1 per attività di collocamento OICR	176.479	144.980
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	1.473	1.485
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	2.636	2.102
2. Debiti per attività di gestione:	1.681	2.210
2.1 per gestioni proprie		
2.2 per gestioni ricevute in delega	1.677	2.193
2.3 per altro	4	17
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
3.3 altri		
4. Altri debiti	33.852	32.647
4.1 pronti contro termine		
4.2 Debiti per leasing	18.723	18.917
4.3 altri	15.128	13.730
Totale	216.121	183.424
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	202.226	169.759
<i>Fair value - livello 3</i>	13.895	13.665
Totale fair value	216.121	183.424

I valori indicati nella voce “1. Debiti verso reti di vendita” sono riconducibili quasi interamente alle commissioni da riconoscere ai distributori dei prodotti istituiti e gestiti dal Gruppo; tali commissioni verranno pagate quasi interamente nel corso del secondo trimestre del 2024. L’aumento, rispetto al 31 dicembre 2023, è principalmente dovuto a maggiori commissioni di sottoscrizione (per circa Euro 11,7 milioni), collocamento (per circa Euro 18,6 milioni) e mantenimento da riconoscere ai distributori dei prodotti.

Nella voce “2. Debiti per attività di gestione”, sono evidenziati i debiti riconducibili principalmente alle commissioni da riconoscere ai distributori delle Sicav promosse e/o gestite dal Gruppo.

La voce “4. Altri debiti – 4.2 Debiti per leasing” è costituita dal debito residuo, al 31 marzo 2024, in relazione ai diritti d’uso iscritti in applicazione del principio contabile IFRS 16.

La voce “4. Altri debiti – 4.3 altri” comprende (i) la passività finanziaria, pari a circa Euro 13,9 milioni, rilevata a seguito dell’acquisizione di Castello SGR e riferibile all’ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la Società prevede di corrispondere a OCM OPPS Xb Investements (Castello) S.a.r.l. a seguito dell’esercizio dell’opzione put per gli effetti dell’Accordo di Put e Call (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Parte A – Politiche contabili, Altre informazioni “Operazione di aggregazione di Castello SGR” della Nota integrativa consolidata del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023) e (ii) una passività bancaria iscritta da Castello SGR per un importo di circa Euro 1,2 milioni.

1.2 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"

Titoli	31.03.2024				31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	586.760	542.314			584.145	538.320		
- obbligazioni	586.760	542.314			584.145	538.320		
- altri titoli								
Totale	586.760	542.314			584.145	538.320		

Legenda

VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce "Titoli - obbligazioni" è costituita da titoli obbligazionari emessi dalla Società in data 23 ottobre 2019 ("Prestito Obbligazionario 2026") e in data 22 aprile 2021 ("Prestito Obbligazionario 2028").

Il Prestito Obbligazionario 2026 è esposto nel Bilancio abbreviato al costo ammortizzato per un ammontare pari a circa Euro 284,8 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato per l'emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 marzo 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 3,1 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 0,7 milioni.

Con riferimento, invece, al Prestito Obbligazionario 2028, quest'ultimo è esposto nel Bilancio abbreviato al costo ammortizzato, per un ammontare pari a circa Euro 301,9 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato per l'emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 marzo 2024 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 5 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 1,3 milioni.

Per ulteriori dettagli sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028 si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura -3.1 Rischi finanziari" della presente Nota Integrativa consolidata.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Dettaglio/Valori	31.03.2024	31.12.2023
Debiti verso fornitori per fatture e fatture da ricevere	13.735	12.515
Debiti verso il personale ed enti previdenziali	23.309	29.812
Ritenute e imposte sostitutive da versare (Redditi OICR/FP/GP)	48.557	32.359
Altre passività verso l'Erario (Irpef, Iva, altro)	5.233	1.949
Debiti per imposta di bollo Virtuale	240	2.335
Debiti verso ex soci per partite pregresse	8.835	8.835
Debito verso gli Azionisti per dividendi	79.535	-
Ratei e risconti passivi	996	122
Debiti diversi	1.984	1.452
Totale	182.424	89.379

Nella voce "Altre passività" sono, tra l'altro, ricompresi: (i) debiti verso fornitori, (ii) debiti verso gli Enti previdenziali e il personale dipendente comprensivi, tra l'altro, della componente di retribuzione variabile, (iii) i debiti per ritenute e imposte sostitutive da versare all'erario principalmente per conto

dei prodotti gestiti, (iv) i debiti derivanti da rapporti di consolidato fiscale pregressi e dagli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre del 2010 con ex soci e (v) il debito verso gli Azionisti per il dividendo a valere sul risultato della Società dell'esercizio 2023 (con esclusione delle azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società) che sarà pagabile a partire dal 22 maggio 2024 (stacco della cedola n° 11 il 20 maggio 2024 e record date il 21 maggio 2024).

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	31.03.2024	31.12.2023
1. Capitale	7.292	7.292
1.1 Azioni ordinarie	7.292	7.292

Al 31 marzo 2024 il capitale sociale è pari a Euro 7.291.809,72 ed è rappresentato da n° 329.191.756 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si ricorda che in data 1° maggio 2024 è stata attuata la delibera dell'Assemblea Straordinaria del 28 marzo 2024 di annullamento di n° 9.875.753 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 3% delle azioni complessive alla data di delibera) detenute in portafoglio dalla Società, con modifica dell'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale. A seguito di tale annullamento, alla data di approvazione del presente Bilancio abbreviato da parte del Consiglio di Amministrazione, il capitale sociale è rappresentato da n° 319.316.003 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

11.2 Composizione delle "Azioni proprie"

Tipologie	31.03.2024	31.12.2023
1. Azioni proprie	(48.757)	(48.757)
1.1 Azioni ordinarie	(48.757)	(48.757)

Al 31 marzo 2024 la Società detiene n° 12.810.034 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 3,891 % del capitale sociale.

11.4 Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	31.03.2024	31.12.2023
Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Commissioni attive e passive – Voci 10 e 20****1.1 “Commissioni attive e passive”**

SERVIZI	31.03.2024			31.03.2023		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. GESTIONI DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	149.000	(102.920)	46.080	142.160	(102.466)	39.694
- Commissioni di incentivo	18.947	(159)	18.788	779		779
- Comm. di sottoscriz./rimborso	23.065	(22.793)	272	21.213	(20.963)	250
- Commissioni di switch						
- Altre commissioni	87.208	(68.859)	18.349	39.437	(28.216)	11.221
Totale commissioni da fondi comuni	278.220	(194.731)	83.489	203.589	(151.645)	51.943
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	10.387	(1.467)	8.920	10.480	(1.690)	8.790
- Commissioni di incentivo				1		1
- Comm. di sottoscriz./rimborso	6	(6)				
- Altre commissioni	8		8	10		10
Totale commissioni da gestioni individuali	10.401	(1.473)	8.928	10.491	(1.690)	8.801
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione	4.054	(2.153)	1.901	3.476	(1.861)	1.615
- Commissioni di incentivo						
- Comm. di sottoscriz./rimborso						
- Altre commissioni	42	(38)	4	23	(48)	(25)
Totale commissioni da fondi pensione aperti	4.096	(2.191)	1.905	3.499	(1.909)	1.590
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	18.076	(2.029)	16.047	17.819	(2.108)	15.711
- Commissioni di incentivo	8.156		8.156	6		6
- Altre commissioni	773	(289)	485	1.086	(548)	538
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	27.006	(2.318)	24.688	18.911	(2.656)	16.255
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	319.723	(200.713)	119.010	236.490	(157.900)	78.591
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza	151	(9)	142	92	(8)	84
- Altri servizi	2.473		2.473	1.995		1.995
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	2.624	(9)	2.615	2.087	(8)	2.079
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	322.347	(200.722)	121.625	238.577	(157.908)	80.669

Al 31 marzo 2024, le commissioni nette complessive hanno registrato un incremento di circa Euro 41 milioni riconducibile principalmente a (i) maggiori commissioni di incentivo per circa Euro 26,2 milioni, (ii) maggiori commissioni di gestione nette 7,1 milioni (di cui circa Euro 4,2 milioni rivenienti da Castello SGR), (iii) maggiori altre commissioni (tra cui quelle di collocamento) per Euro 7,1 milioni e (iv) maggiori commissioni attive registrate sulle attività di order routing e securities lending (esposte nella voce “B. Altri servizi - Altri servizi”) per circa Euro 0,5 milioni.

I proventi derivanti dall’attività di gestione dei prodotti sono rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo. Le commissioni di gestione e di incentivo sono prevalentemente collegate al valore di mercato degli AuM e al risultato della gestione degli stessi prodotti. In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate periodicamente come percentuale del patrimonio (NAV/GAV/commitment), del singolo prodotto; la commissione di incentivo, invece, viene applicata a taluni prodotti e corrisposta a favore delle società di gestione del Gruppo quando il rendimento del prodotto stesso, in un determinato periodo, supera la performance di un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento. In particolare, per taluni fondi la commissione di incentivo è dovuta alle società di gestione del Gruppo se il valore della quota del fondo aumenta e il valore raggiunto è superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza. Pertanto, il conseguimento delle commissioni di incentivo, così come il loro ammontare, sono fortemente

condizionati dal rendimento conseguito dai fondi e dagli altri prodotti gestiti: fattore che a sua volta risente, oltre che della qualità della gestione, anche dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Le commissioni attive di gestione da fondi comuni non alternativi (OICVM), vengono generalmente incassate con periodicità mensile, mentre quelle derivanti da gestioni individuali, da gestioni ricevute in delega e da gestione di FIA con periodicità mensile/trimestrale/semestrale.

Sezione 3 – Interessi – Voci 50 e 60

3.1 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.03.2024	Totale 31.03.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	204				204	218
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	204				204	218
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			3.173	3	3.176	1.859
3.1 Crediti verso banche			3.173		3.173	1.856
3.3 Crediti verso clientela				3	3	3
4. Derivati di copertura						
5. Altre attività						
6. Passività finanziarie						
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide			1.474		1.474	
Totale	204	-	4.647	3	4.854	2.077

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

Gli importi iscritti nella sottovoce “1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value – Titoli di debito” si riferiscono agli interessi attivi maturati nel corso del periodo in relazione ai BOT detenuti in portafoglio dal Gruppo.

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche – Depositi e conti correnti” si riferisce agli interessi attivi generati dalla liquidità investita attraverso la sottoscrizione dei time deposit, mentre nella sottovoce “7 Altro: Cassa e disponibilità liquide - Depositi e conti correnti” trovano esposizione gli interessi attivi generati dalla liquidità del Gruppo depositata presso conti correnti bancari e postali.

3.2 Composizione degli “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro Termine	Titoli	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.03.2024	Totale 31.03.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(150)		(2.615)		(230)	(2.995)	(3.507)
1.1 Debiti	(150)				(230)	(380)	(918)
1.2 Titoli in circolazione			(2.615)			(2.615)	(2.589)
2. Passività finanziarie di negoziazione							
3. Passività finanziarie valutate al fair value							
4. Altre passività							
5. Derivati di copertura							573
6. Attività finanziarie							
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide					(3)	(3)	
Totale	(150)	-	(2.615)	-	(233)	(2.998)	(2.934)

di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing (150) (150) (16)

Nella sottovoce “1.1 Debiti – Finanziamenti” sono evidenziati gli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio in esame in relazione ai debiti per leasing iscritti in all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per un importo di circa Euro 0,2 milioni.

Nella sottovoce “1.1 Debiti – Altre operazioni” sono evidenziati gli interessi di attualizzazione della passività finanziaria rilevata a seguito dell'acquisizione di Castello SGR per circa Euro 0,2 milioni.

Nella sottovoce “1.2 Titoli in circolazione – Titoli” sono rappresentati gli interessi passivi determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) e maturati nel corso del periodo sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028, complessivamente per circa Euro 2,6 milioni.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140

9.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 31.03.2024	Totale 31.03.2023
1. Personale dipendente	(19.321)	(14.562)
a) salari e stipendi	(11.840)	(8.390)
b) oneri sociali	(3.093)	(2.169)
d) spese previdenziali	(286)	(208)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(82)	(16)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(795)	(490)
- a contribuzione definita	(795)	(490)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.225)	(3.288)
2. Altro personale in attività	(57)	(23)
3. Amministratori e Sindaci	(667)	(510)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	17	52
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(20.028)	(15.042)

La voce “Spese per il personale” evidenzia un saldo di Euro 20 milioni (Euro 15 milioni al 31 marzo 2023) e comprende (i) i costi riferiti al personale dipendente, agli Amministratori ed al Collegio Sindacale, (ii) i costi riferiti alla componente di remunerazione variabile e (iii) i costi riferiti ai piani di LTIP, iscritti nella sottovoce “h) altri benefici a favore dei dipendenti”, per i quali si rimanda alla “Parte A – Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni – Long Term Incentive Plan (“LTIP”)” per i dettagli e i principi contabili adottati per la loro rappresentazione nel presente Bilancio abbreviato.

Il contributo di Castello SGR alla voce “Spese per il personale” è pari a circa Euro 2,9 milioni.

9.3 Composizione delle “Altre spese amministrative”

Voci	Totale 31.03.2024	Totale 31.03.2023
Consulenze	(1.058)	(915)
Locazione immobili e oneri gestione	(444)	(552)
Servizi di outsourcing	(1.931)	(1.879)
Spese di marketing e comunicazione	(1.343)	(1.233)
Costo per Infoprovider	(2.667)	(2.625)
Costi per telefonia e sistemi informatici	(1.786)	(1.566)
Altri costi di funzionamento	(1.693)	(1.063)
Totale	(10.922)	(9.833)

La voce “Altre spese amministrative” evidenzia un saldo di circa Euro 10,9 milioni (Euro 9,8 milioni al 31 marzo 2023); l’incremento rilevato nel trimestre di riferimento è da attribuirsi principalmente a maggiori (i) costi commerciali e di marketing, (ii) costi riferiti ai sistemi informatici e (iii) costi di funzionamento.

Il contributo complessivo alla voce “Altre spese amministrative” da parte di Castello SGR è pari a circa Euro 0,8 milioni.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.03.2024
1. Attività immateriali diverse dall'avvaimento	(11.114)	-	-	(11.114)
1.1 di proprietà	(11.114)			(11.114)
- generate internamente				-
- altre	(11.114)			(11.114)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
Totale	(11.114)	-	-	(11.114)

Nella tabella sono rappresentati gli ammortamenti delle attività immateriali, che comprendono (i) gli ammortamenti del periodo di riferimento riconducibili alle attività intangibili a vita utile definita per circa Euro 10,6 milioni e (ii) all’ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali (software) per circa Euro 0,5 milioni.

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

Voci	Totale 31.03.2024	Totale 31.03.2023
1. Imposte correnti	(29.507)	(16.227)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate	(655)	(659)
<i>di cui relative a precedenti esercizi</i>		
5. Variazioni delle imposte differite	2.082	1.888
<i>di cui relative a precedenti esercizi</i>		
Imposte di competenza dell'esercizio	(28.080)	(14.999)

Nella voce “Imposte correnti”, pari a circa Euro 29,5 milioni, sono ricomprese l’imposta IRES (per circa Euro 19,9 milioni) e l’IRAP (per circa Euro 9,6 milioni) di competenza del periodo di riferimento evidenziate dalle società del Gruppo .

Il rapporto tra la voce “250. Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” e la voce “240. Utile (perdita) dell’attività corrente al lordo delle imposte” è di circa il 34,68% (circa il 33,17% al 31 marzo 2023). Si evidenzia che l’abrogazione dell’ACE (disposta dal D.Lgs. n. 216/2023) ha comportato un aggravio fiscale fino a circa Euro 2,5 milioni annui per il Gruppo.

PARTE D- ALTRE INFORMAZIONI SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni, mentre le società controllate svolgono l'attività tipica delle società di Gestione del Risparmio.

Si segnala che la società del Gruppo si avvalgono di differenti banche depositarie per le varie gamme di fondi offerti e, in particolare:

- in relazione ai fondi comuni di diritto italiano OICVM, i FIA chiusi e il fondo pensione Arti & Mestieri di BNP Paribas;
- per i FIA immobiliari di Société Générale Securities Services S.p.A., Caceis Bank Italy Branch, BFF Bank S.p.A., State Street International Bank GmbH e BNP Paribas;
- per Anima Investment Sicav (SICAV di diritto lussemburghese, precedentemente denominata "Gestielle Investment Sicav") e Anima Funds Plc (SICAV di diritto irlandese) per le quali Anima SGR agisce in qualità di Management Company rispettivamente, BNP Paribas e State Street quali banche depositarie.

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 con il Gruppo Banco BPM e con il Gruppo Poste, gli accordi definiti (così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dal Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi).

Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

Si segnala, inoltre, che:

- la Società e Anima SGR si sono impegnate, ciascuna per l'importo di Euro 7,5 milioni, alla sottoscrizione di quote del FIA AA1, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 marzo 2024 sono stati richiamati complessivamente circa Euro 12,2 milioni e pertanto residuano impegni totali di sottoscrizione per un valore complessivo di circa Euro 2,8 milioni;
- la Società, Anima SGR e, in misura minoritaria, Anima Alternative, si sono impegnate per l'importo complessivo di Euro 10,3 milioni alla sottoscrizione di quote del FIA AA2, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 marzo 2024 stati richiamati complessivamente circa Euro 2,7 milioni e pertanto residuano impegni totali di sottoscrizione per un valore complessivo di circa Euro 7,6 milioni;
- Anima SGR si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 1 milione, di quote di un fondo d'investimento alternativo chiuso, riservato e di diritto italiano, promosso da una società terza. Al 31 marzo 2024 sono stati richiamati Euro 0,9 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 0,1 milioni;
- la Società, Anima SGR e Castello SGR si sono impegnate nel mese di novembre 2023 alla sottoscrizione, per un importo complessivo di Euro 10,5 milioni, di quote del fondo GEM Fund (fondo d'investimento alternativo immobiliare chiuso, riservato e di diritto italiano), promosso da Castello SGR. Al 31 marzo 2024 sono stati richiamati Euro 6,3 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 4,2 milioni;
- Castello SGR ha in essere impegni per un importo complessivo di circa Euro 0,7 milioni, costituiti principalmente da liquidità depositata su c/c intestati alla controllata ma di pertinenza di n. 14 fondi liquidati, vincolata presso il depositario sino al completamento del processo di liquidazione degli stessi.

Infine, si segnala che al 31 marzo 2024 (i) la Società ha in essere una fidejussione di Euro 0,575 milioni, rilasciata al proprietario dell'immobile di Corso Garibaldi 99 – Milano e (ii) Castello SGR ha rilevato due fidejussioni per un valore complessivo pari a Euro 0,155 milioni, rilasciate ai proprietari degli immobili della sede di Milano e Roma, tutte correlate ai contratti di locazione in essere.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni di carattere qualitativo sull'organizzazione del governo dei rischi, sui relativi processi e funzioni chiave e sulle modalità di gestione e monitoraggio sono rimaste invariate rispetto a quelle descritte nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023; si fa pertanto rinvio alla Nota integrativa consolidata "Parte D Altre informazioni sul Bilancio consolidato – Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 per una completa informativa.

3.1 Rischi finanziari

L'informativa è prevista dall'art. 2428 C.C. e dai principi contabili IAS 32 e IFRS 7.

I rischi finanziari comprendono:

- il rischio di liquidità, connesso alla difficoltà di smobilizzare un'attività in tempi rapidi e ad un prezzo di mercato, ovvero di accedere tempestivamente alle risorse finanziarie necessarie all'azienda a costi sostenibili;
- il rischio di credito, cioè il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte;
- il rischio di mercato, legato ad oscillazioni del valore di attività/passività a seguito di variazioni delle condizioni di mercato (prezzo, tasso, cambio, commodity).

Il Gruppo è esposto a tutti i tre rischi sopra menzionati. In particolare, tale esposizione è essenzialmente riconducibile alla gestione della liquidità delle società del Gruppo, sia in relazione al rimborso dell'indebitamento sottoscritto dalla Società, sia in relazione alle eccedenze di risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni attesi di liquidità generati dall'operatività ordinaria, ovvero il portafoglio di proprietà del Gruppo.

Gestione liquidità aziendale: indebitamento

Al 31 marzo 2024 la Società presenta la seguente struttura debitoria:

Tipologia	Valore Nominale	Esposizione debitoria al 31 marzo 2024
Fido Bancario	4.000	1.152
Prestito Obbligazionario 2026	283.978	284.843
Prestito Obbligazionario 2028	300.000	301.917
Totale indebitamento	587.978	587.912

Il profilo di scadenza della struttura nominale debitoria risulta essere:

Scadenza	Fido Bancario	Prestito Obbligazionario 2026	Prestito Obbligazionario 2028	Totale
inferiore a 6 mesi	4.000			4.000
inferiore a 1 anno				-
tra 1 e 3 anni		283.978		283.978
tra 3 e 5 anni			300.000	300.000
oltre 5 anni				-
Totale	4.000	283.978	300.000	587.978

Il Prestito Obbligazionario 2026 non convertibile senior unsecured è stato emesso in data 23 ottobre 2019, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,459%, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,75% (cfr. comunicato

stampa del 17 ottobre 2019). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,38 milioni.

Si ricorda che in data 10 giugno 2020 è avvenuto il regolamento dell'offerta di riacquisto parziale avente ad oggetto le obbligazioni emesse dalla Società per un importo nominale complessivo di Euro 16,02 milioni.

Al 31 marzo 2024, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2026 è pari a Euro 283,98 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2026 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero, escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati. La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility, o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è attualmente assegnato un rating pari a BBB- da parte di Fitch Ratings Ltd.. Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2069040389	MTF	BBB-	Euro	283.978	284.843	Annuale tasso fisso 1,75%	23/10/2026

Il Prestito Obbligazionario 2028 non convertibile senior unsecured è stato emesso in data 22 aprile 2021, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,408, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,5% (cfr. comunicato stampa del collocamento obbligazionario del 15 aprile 2021). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,224 milioni.

Al 31 marzo 2024, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2028 è pari a Euro 300 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2028 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero (escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati). La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è attualmente assegnato un rating pari a BBB- da parte di Fitch Ratings Ltd. Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2331921390	MTF	BBB-	Euro	300.000	301.917	Annuale tasso fisso 1,5%	22/04/2028

In merito a ulteriori clausole correlate all'indebitamento del Gruppo, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" - disponibile sul sito internet della Società (sezione *Corporate Governance*) redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto.

Al 31 marzo 2024, è inoltre presente un finanziamento di fido bancario concesso da un primario istituto bancario italiano a condizioni di mercato, utilizzato dalla società controllata Castello SGR per fronteggiare temporanee e potenziali esigenze di liquidità.

Gestione liquidità aziendale: eccedenza risorse finanziarie

In materia di gestione della liquidità aziendale, le società del Gruppo investono le eccedenze di risorse finanziarie in (i) OICR, prevalentemente in OICVM e in FIA chiusi riservati istituiti e/o gestiti da società principalmente appartenenti al Gruppo. (ii) in emissioni governative a breve termine in Euro e (iii) in depositi bancari e postali a vista e in *time deposit*.

I rischi finanziari del portafoglio di proprietà sono gestiti attraverso la definizione di limitazioni operative finalizzate alla mitigazione del rischio che tale portafoglio può assumere. Tali limitazioni

sono espresse (i) in termini di tipologie di investimenti ammessi, (ii) in termini di ammontare e (iii) in termini di limite massimo di rischio (identificato come volatilità) che può essere assunto.

Il Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo delibera annualmente in merito alle caratteristiche ed ai limiti operativi riguardanti gli investimenti in strumenti finanziari ed in depositi bancari e postali. L'attività di controllo è svolta dalle funzioni di Risk Management preposte a tale attività.

L'investimento in OICVM è rappresentato da prodotti istituiti e/o gestiti dal Gruppo, selezionati secondo gli obiettivi di rendimento ed i limiti di rischio stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tale tipologia di investimento è caratterizzata da un elevato livello di liquidità e dal ridotto rischio diretto di credito, in quanto gli OICVM detenuti hanno un proprio patrimonio separato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono riconducibili essenzialmente al rischio di mercato degli investimenti effettuati, che risulta comunque compatibile con il profilo prudente che caratterizza la strategia di investimento della liquidità aziendale del Gruppo.

I rischi derivanti dall'investimento in OICVM sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. In particolare, i limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati con il modello di rischio in uso presso Anima SGR. Per quanto sopra, unitamente alla natura diversificata degli investimenti in OICVM, il Gruppo non ritiene rappresentativa l'analisi di sensitività rispetto ai rischi di mercato a cui è esposta.

Gli investimenti in emissioni governative in Euro sono rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano (BOT) con duration massima di 12 mesi. I rischi derivanti da tale investimento sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, i limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati anche in questo caso con il modello di rischio in uso presso Anima SGR.

Il Gruppo può inoltre investire nei FIA chiusi immobiliari riservati istituiti e/o gestiti principalmente da società appartenenti al Gruppo. Viste le caratteristiche, specialmente in termini di illiquidità, di questa tipologia di investimenti, l'ammontare ad essi destinato viene di volta in volta autorizzato direttamente dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Dal punto di vista della liquidità, tale tipologia di investimenti è caratterizzata infatti da un orizzonte temporale di lungo periodo, senza la possibilità di richiedere un rimborso anticipato rispetto alla scadenza del fondo. Nell'ambito del rischio di mercato, per questi strumenti rappresenta un elemento mitigante l'esposizione minoritaria a investimenti di natura azionaria e la strategia di investimento di lungo periodo, che viene riflessa anche nella valorizzazione dei sottostanti. Può essere rilevante la presenza del rischio di credito nei confronti delle società che vengono finanziate da questi strumenti di investimento: la mitigazione avviene principalmente tramite tecniche di diversificazione implementate dal gestore dei FIA e un'attenta fase di analisi preventiva.

Infine, gli investimenti in depositi bancari e postali e in time deposit sono, per loro natura, caratterizzati da un elevato livello di liquidità e assenza di rischio di mercato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono sostanzialmente riconducibili al rischio di credito e sono regolarmente monitorati nonché mitigati anche tramite limiti finalizzati al frazionamento del rischio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si segnala che la Società ha inoltre impegnato parte delle disponibilità liquide aderendo, nell'ottobre 2022, all'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena ("BMPS") con la sottoscrizione di n. 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione. Tale decisione rientra nell'ambito dei rapporti di partnership strategica in essere che legano la Società e il Gruppo a Monte dei Paschi di Siena già dall'esercizio 2010, per lo sviluppo delle attività di risparmio gestito di BMPS che rimangono immutati (cfr. comunicato stampa "Delibera del Consiglio di amministrazione" del 13 ottobre 2022).

I titoli azionari di BMPS sono stati classificati contabilmente tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", voce che accoglie gli strumenti finanziari valutati al fair value con la rilevazione delle variazioni dello stesso in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento, in quanto tali azioni non sono detenute per finalità di negoziazione e non sono qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto. La finalità dell'investimento è stata definita dal Consiglio di Amministrazione della Società.

3.2 Rischi operativi

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni e pertanto l'esposizione ai rischi operativi è dunque limitata ai processi amministrativi, in parte effettuati anche per le società del Gruppo.

Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo.

Con riferimento in particolare ad Anima SGR (che gestisce la maggior parte degli AuM del Gruppo), la controllata provvede al monitoraggio dei rischi operativi alla quale è esposta sulla base di un processo formalizzato nella procedura operativa denominata "Gestione dei Rischi di Impresa". La responsabilità dell'attività è attribuita alla funzione di Risk Management. Il processo si articola nelle fasi di (i) mappatura dei rischi, (ii) analisi degli eventi di rischio (limitatamente agli eventi di natura operativa), (iii) valutazione dei rischi, (iv) gestione dei rischi e (v) monitoraggio delle azioni di mitigazione.

La metodologia di rilevazione dei rischi aziendali e la predisposizione delle informazioni ad essi collegate si fondano sul risk reporting: quest'ultimo fornisce ai vertici aziendali una visione sintetica ed immediata dei rischi a cui Anima SGR risulta maggiormente esposta e, contemporaneamente, dei processi sui quali detti rischi si concentrano. La rappresentazione della situazione di rischio è proposta attraverso una matrice che riporta i processi caratteristici dell'azienda ed i rischi (categorie di rischio) ad essi intrinseci, valorizzati in base al peso ed al numero di risk gap ad essi collegati. Tali risk gap sono identificati e valutati nel corso delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo interne o dagli altri organi di controllo.

Il peso di ogni risk gap (scoring) è attribuito sulla base di una stima dei livelli di significatività, inteso come entità della perdita conseguibile e di probabilità di accadimento dell'evento negativo sotteso. Il report è poi completato da tabelle di analisi dei risk gap in essere e delle relative azioni correttive.

Inoltre, Anima SGR, per quanto riguarda l'analisi degli eventi di rischio operativo dell'anno 2023, ha provveduto al censimento dei dati circa le perdite operative.

Per quanto concerne i servizi affidati a terze parti, nel rispetto delle norme sulle esternalizzazioni delle funzioni operative essenziali o importanti previste dal Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF, il Gruppo affida in outsourcing a società terze, sulla base di appositi contratti, lo svolgimento di alcuni servizi rilevanti che riguardano principalmente attività amministrativo-contabili di back-office ed attività informatiche inerenti i prodotti gestiti, ivi compreso quelle relative al fondo pensione Arti & Mestieri, nonché per i FIA immobiliari attività di asset, property e facility management e per i FIA di Credito attività di gestione e recupero dei crediti.

Al fine di monitorare il mantenimento di elevati standard di efficienza dei processi esternalizzati, sono stati stipulati appositi Service Level Agreement ("SLA") con gli outsourcer; in tali contratti sono indicati i presidi posti in essere dal fornitore ed i livelli quali-quantitativi del servizio che l'outsourcer deve garantire attraverso il raggiungimento di specifici obiettivi (KPI). Con riferimento ai servizi informatici esternalizzati sono previste specifiche clausole in ordine ai piani di Disaster Recovery e Business Continuity Plan implementati dagli outsourcer, al fine di garantire la continuità del servizio, la conservazione, la sicurezza e l'integrità dei dati.

Tali contratti prevedono inoltre specifiche clausole che consentono al Gruppo di rivalersi sui fornitori in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

In caso di mutamenti (i) della normativa di riferimento, (ii) dei sistemi informativi, o (iii) dell'organizzazione interna degli outsourcer, è prevista la revisione della contrattualistica, al fine di mantenerla aggiornata e adeguata al nuovo contesto di riferimento.

In ogni caso si evidenzia che, il mancato rispetto di tali livelli minimi di servizio ivi individuati da parte degli outsourcer, potrebbe determinare effetti pregiudizievoli sull'operatività del Gruppo e conseguenti danni reputazionali.

Con riferimento a tali rischi, si precisa che il Gruppo ha posto in essere i presidi richiesti dalla normativa applicabile per la verifica del rispetto degli SLA stipulati con gli outsourcer.

Con riferimento ai sistemi informatici, si ricorda che il Gruppo è dotato di piani di Disaster Recovery e Business Continuity Plan implementati al fine di garantire la continuità dell'operatività, la conservazione, la sicurezza e l'integrità dei dati societari.

Inoltre, il Gruppo svolge, in particolare attraverso Anima SGR che accentra buona parte delle attività di *Information Technology* ("IT") anche tramite il supporto di consulenti esterni specializzati, un costante monitoraggio del livello di sicurezza dei sistemi IT per fronteggiare eventuali attacchi di pirateria provenienti dall'esterno o dall'interno dell'azienda, oltre ad una proattiva verifica della presenza di nuovi vettori di attacco.

Il servizio di Sicurezza Informatica effettua attività di monitoraggio ed analisi dei sistemi al fine di rilevare, proteggere ed in caso di incidente effettuare il ritorno all'operatività mitigando al massimo i rischi informatici. Le precedenti attività sono attribuite alla responsabilità del Chief Information Security Officer ("CISO" – figura istituita presso Anima SGR), che opera in staff al responsabile della Direzione Operations della controllata e in stretto raccordo con le funzioni operative. Il servizio di Sicurezza Informatica ha inoltre il compito di proporre le strategie ai vertici aziendali e la rendicontazione periodica verso gli organi e le strutture aziendali di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio si sono svolte regolari attività di monitoraggio e indirizzo del Comitato di Cyber Security e sono proseguite le verifiche (sia da parte delle strutture interne sia con il ricorso a specifiche consulenze esterne) della complessiva postura di sicurezza informatica, anche attraverso simulazioni di attacco o *penetration test* su ambiti o applicativi specifici. Nella seconda parte dell'esercizio è stata inoltre avviato un *assessment* rafforzato sui presidi di sicurezza delle principali terze parti.

Infine, si conferma che il Gruppo ha in essere una specifica polizza assicurativa per coprire i rischi di natura informatica derivanti da possibili azioni esterne.

ALTRI RISCHI: RISCHI AMBIENTALI

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine, la Società ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati all'*Environmental, Social, Governance* ("ESG"). In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- **rischio fisico** - indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:
 - rischio fisico acuto: se causato da eventi meteorologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
 - rischio fisico cronico: se provocato da mutamenti gradualmente del clima quali l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse;
- **rischio di transizione** - indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:
 - normativo - rischio derivante dall'introduzione di nuove e improvvise normative in ambito ambientale;
 - tecnologico - rischio derivante dall'adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
 - di mercato - rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti o investimenti a minore intensità di carbonio.

Con riferimento al rischio fisico, sia acuto che cronico, il Gruppo è scarsamente esposto ai rischi fisici diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti. Tale eventualità potrebbe concretizzarsi sotto forma di perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione e delle relative commissioni, oltre a potenziali impatti reputazionali derivanti da performance poco soddisfacenti. Per tale ragione, il Gruppo si adopera

costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo potrebbe essere esposto a tali rischi soprattutto con riferimento all'ambito normativo e di mercato. Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali per poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adeguare costantemente la propria offerta di prodotti alle richieste ed esigenze della propria clientela.

Si segnala inoltre che la Società predispone annualmente una mappatura dei rischi di sostenibilità, nella quale vengono identificati i rischi collegati alle tematiche "materiali" maggiormente rilevanti per il Gruppo ed i propri stakeholder, incluse le tematiche climatiche, i potenziali impatti, le opportunità e le modalità di gestione e mitigazione. La mappatura di tali rischi, di natura qualitativa, include anche i potenziali impatti sui portafogli. La mappatura viene presentata al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e successivamente al Consiglio di Amministrazione di Anima Holding.

Si precisa infine che al 31 marzo 2024, considerando le caratteristiche specifiche dell'operatività del Gruppo e la natura dei rischi climatici sopra richiamati, non si segnalano impatti rilevanti (ai sensi del principio contabile IAS 1) nel presente Bilancio abbreviato.

3.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non ha sottoscritto derivati di negoziazione.

LE COPERTURE CONTABILI

Il Gruppo non ha sottoscritto derivati di copertura.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 marzo 2024 il capitale sociale della Società è interamente sottoscritto e versato e risulta essere pari a Euro 7.291.809,72 diviso in n.329.191.756 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del presente Resoconto Intermedio da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. "partecipazioni gestite"), risultano essere Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con il 22,38%, Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") con il 11,95%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l.) con il 9,77% e Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 3,46%. Inoltre, la Società detiene in portafoglio azioni proprie, senza diritto di voto, pari all'0,36% del capitale sociale.

Anima Holding non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori simili.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.03.2024	31.12.2023
1. Capitale	7.292	7.292
2. Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652
3. Riserve	605.269	533.375
- di utili	721.112	630.437
a) legale	1.458	1.458
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	719.653	628.979
- altre	(115.843)	(97.062)
4. (Azioni proprie)	(48.757)	(48.757)
5. Riserve da valutazione	25.952	12.671
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.461	13.180
- Copertura di flussi finanziari		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(509)	(509)
7. Utile (perdita) d'esercizio	52.890	149.288
Totale	1.430.297	1.441.521

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti della Società, in data 28 marzo 2024, ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,25 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società) che sarà pagabile a partire dal 22 maggio 2024 (stacco della cedola n° 11 il 20 maggio 2024 e record date il 21 maggio 2024).

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi dell'esercizio maturati dagli Organi di Amministrazione e Controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Collegio Sindacale	Consiglio di Amministrazione - Comitati	Dirigenti con respons. Strategica	Totale 31.03.2024
Benefici a breve termine (1)	100	487	371	958
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)			25	25
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni (3)			644	644
Totale	100	487	1.040	1.627

(1) Include i compensi fissi e variabili, i contributi per oneri sociali a carico del Gruppo e i benefici in natura.

(2) Include la contribuzione aziendale al fondo pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dai regolamenti aziendali e dalla legge.

(3) Il valore esposto è riferito alla parte variabile della retribuzione a lungo termine di competenza dell'esercizio derivante dalla partecipazione dei Dirigenti con responsabilità Strategiche ai piani di LTIP, quantificati come definito nelle "Parte A Politiche contabili - A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni - LTIP" del Bilancio abbreviato al 31 dicembre 2023.

Alla data di riferimento del presente Bilancio abbreviato non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti Strategici.

6.2 Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("Procedura") disponibile sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

Nel periodo di riferimento il Gruppo ha intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalle procedure da essa approvata che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate.

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 del Regolamento Consob in materia d'informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel corso del primo trimestre 2024, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza" e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Le transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente le attività commerciali a supporto della distribuzione dei prodotti gestiti dal Gruppo, le deleghe di gestione ricevute, i rapporti di deposito di conto corrente/*time deposit* e custodia titoli per la gestione della liquidità, i servizi di postalizzazione ricevuti, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo e riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 dal Gruppo con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

STATO PATRIMONIALE	Gruppo Banco BPM	Gruppo Poste	FSI	Totali correlate
ATTIVO				
10 Cassa e disponibilità liquide	22.874	2		22.875
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.045	7.179		11.224
a) per gestione di patrimoni	4.045	7.179		11.224
120 Altre attività	11	188		198
Totale attivo	26.929	7.369	-	34.299
PASSIVO				
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(83.649)			(83.649)
- per distribuzione prodotti	(83.649)			(83.649)
80 Altre passività	(19)	(900)	(19)	(937)
Totale passivo	(83.668)	(900)	(19)	(84.587)
CONTO ECONOMICO				
10 Commissioni attive	3.089	7.179		10.269
20 Commissioni passive	(96.391)			(96.391)
50 Interessi attivi su depositi e conti correnti	4			4
140a Spese per il personale	(19)	(6)	(19)	(43)
140b Altre spese amministrative	(1)	(855)		(857)
180 Altri proventi e oneri di gestione		188		188
TOTALE CONTO ECONOMICO	(93.318)	6.506	(19)	(86.831)

Milano, 6 maggio 2024

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-Bis, comma secondo, del D.Lgs. 58/98

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari Enrico Maria Bosi

Dichiara

Ai sensi del comma 2, articolo 154 bis del “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria” che l’informativa contabile contenuta nel presente documento “Resoconto Intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2024” corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 6 maggio 2024

il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

f.to Enrico Maria Bosi



ANIMA Holding S.p.A.
Corso Garibaldi, 99
20121 Milano